



Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

C.P.I.A. "NAPOLI PROVINCIA 2"

NAMMOCS00D

Triennio di riferimento: 2025-2028



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola C.P.I.A. "NAPOLI PROVINCIA 2" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **18/12/2024** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **5779** del **04/11/2024** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **03/01/2025** con delibera n. 14*

Anno di aggiornamento:

2024/25

Triennio di riferimento:

2025-2028



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



Le scelte strategiche

- 27** Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti



L'offerta formativa

- 32** Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità



Organizzazione

- 54** Scelte organizzative



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Introduzione

Il presente Piano dell'Offerta Formativa (diventato di durata triennale, P.T.O.F. così come indicato dalla Legge 107/2015 che ha novellato l'art.3 del D.P.R. n. 275/99) costituisce il documento dinamico fondamentale che definisce un orientamento e una direzione di un percorso evolutivo di tipo culturale e progettuale del Centro Provinciale per gli Adulti Napoli Provincia 2 (CPIA NA Prov.2) ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che la nostra Istituzione Scolastica adotta nell'ambito della propria autonomia. Il CPIA Napoli Provincia 2 è stato istituito il 09 febbraio 2015 con la Delibera di Giunta 44/15 della Regione Campania con effetto dal 01 settembre 2015. La potenza progettuale del PTOF relativo al nostro CPIA trova un legittimo riconoscimento sia nel potenziale umano di grande resilienza e di inventiva che negli ingegni "sprecati" dei discenti nonché nelle peculiarità di risorse rappresentate da una forte rete inter-istituzionale. Infatti esso rispetta gli obiettivi generali ed educativi nazionali, riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale ed indica gli obiettivi formativi che l'istituzione scolastica si impegna a perseguire per tutti gli alunni. Il piano dunque presenta anche una rilevanza esterna in quanto rappresenta la "risposta" dell'istituzione scolastica alle caratteristiche, alle domande di formazione e alle risorse che denotano un territorio. L'intersezione tra autonomia scolastica e territorio pone la scuola come uno dei soggetti fondamentali di sviluppo territoriale dal punto di vista sia socio-culturale che economico. Il punto di partenza fondamentale per la redazione del presente Piano, sono stati gli elementi conclusivi del RAV (priorità, traguardi di lungo periodo, obiettivi di breve periodo, trattati dettagliatamente nel Piano di Miglioramento - PdM).

Il Dirigente Scolastico (Prof.ssa Giuseppina Ambrosio), per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (triennio 2021/2022/2023) e la conseguente definizione delle attività della scuola, delle scelte di gestione e di amministrazione, in una logica di continuità con le buone pratiche già esistenti, ha rivolto al Collegio dei Docenti un ATTO D'INDIRIZZO, in una logica di continuità con le attività già esistenti e delle peculiarità dell'istituto (punti di forza, di debolezza, dei vantaggi



potenziali e/o difficoltà potenziali) evidenziate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV). In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi puntuale del contesto in cui opera l'Istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Il territorio di insidenza del CPIA NA PROV.2 ha un'estensione areale di circa 350 kmq con un bacino demografico di riferimento di circa 600.000 abitanti. Esso comprende tutta l'area circumvesuviana da Nola fino a Sorrento. La sede legale ed amministrativa è situata presso l'ex plesso "Fiume" in via Nuova Sarno, 453 a Palma Campania (NA).

Le sedi didattiche associate sono dislocate in undici Comuni della Provincia di Napoli così come indicato:

1. Castellammare di Stabia,
2. Gragnano,
3. Nola,
4. Palma Campania,
5. Pomigliano d'Arco,
6. Portici,
7. Sant'Anastasia,
8. San Giorgio a Cremano,
9. Sorrento.
10. Torre Annunziata,
11. Torre del Greco.

Il contesto di provenienza degli alunni italiani è da considerarsi ridotto (circa il 25%) mentre la percentuale di alunni stranieri (indiani, cinesi, albanesi, africani, rumeni, ecc.) corrisponde a circa il 75% degli utenti. Sul territorio si riscontra assenza di mediatori culturali (fondamentale per gli adulti e giovani adulti stranieri e quelli di recentissima immigrazione) come pure risulta evidente un crescente incremento di utenza con disagi economici dovuti alla difficile congiuntura economica del territorio. Tuttavia va rilevato che nel complesso risulta alta la percentuale di alunni proveniente da situazioni particolarmente svantaggiate come pure non è da considerarsi trascurabile la percentuale



di studenti nomadi. L'attività lavorativa del territorio di competenza appare profondamente in crisi con livelli occupazionali bassi e molto bassi tranne in qualche settore di territorio in cui si opera (p.e. Sorrento); dove gli sbocchi occupazionali sono relativamente più elevati.

L'utenza cui si dedica l'attività didattica è formata da persone che accedono al servizio di orientamento, accoglienza e valutazione dei crediti per il rientro nel percorso di istruzione, dai 16 anni in poi, con la possibilità di far iscrivere anche quindicenni, in presenza di precise e motivate esigenze (C.M. 6/15).

Infatti si hanno:

- corsisti stranieri iscritti ai corsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana;
- corsisti italiani e stranieri iscritti al percorso di istruzione di primo livello- primo periodo didattico, per conseguire il titolo di studio conclusivo del primo ciclo;
- corsisti italiani e stranieri iscritti al percorso di istruzione di primo livello- secondo periodo didattico, finalizzato al conseguimento della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base, connesse all'obbligo di istruzione, relative alle attività e insegnamenti generali comuni a tutti gli indirizzi degli istituti professionali e degli istituti tecnici;
- corsisti italiani e stranieri che seguono corsi relativi al potenziamento delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, per il quale si richiama la peculiarità, in tal senso, del II periodo didattico (C.M. 6/15);
- corsisti stranieri che intendono sostenere gli esami di conoscenza della lingua italiana, di cui il CPIA è centro esaminatore (CELI, CILS, DITALS...);
- stranieri iscritti ai percorsi modulari di sessione di formazione civica e di informazione, di cui all'articolo 3 del D.P.R. 179/11, previsti nell'ambito dell'Accordo di integrazione, e sottoposti all'accertamento previsto per conto delle Prefetture (Accordo MIUR-M.I. del 7 agosto 2012).

In particolar modo i corsisti e/o gli iscritti sono rappresentati dalle seguenti classi sociali:



- uomini italiani e stranieri occupati in attività del settore secondario o in proprio (artigiani, operatori nel campo dell'edilizia, metallurgico, agricolo, cantieristico, manifatturiero, specie calzaturiero e tessile; marittimi, commercianti etc);
- donne, italiane e straniere, per lo più casalinghe, disoccupate o occupate in attività di assistenza ad anziani o come colf;
- stranieri migranti, di varie nazionalità, con differenti esigenze socio-economiche in attesa di conseguire il diritto al soggiorno o il riconoscimento di status civico (in alcuni casi negato nei Paesi di origine);
- minorenni con un difficile vissuto scolastico e sociale in generale, spesso seguiti da servizi sociali;
- donne e uomini immigrati, che hanno di alfabetizzazione linguistica per potersi inserire nel tessuto socio-economico italiano;
- adulti, per lo più pensionati, che intendono migliorare il proprio livello culturale.

La maggior parte dei corsisti risiede nei Comuni del comprensorio e solo un'esigua minoranza proviene da aree limitrofe.

In tale contesto, il compito dell'istituzione scolastica è quello di esercitare un ruolo centrale di promozione culturale e sociale, sensibilizzando gli utenti e contribuendo a diffondere i valori di una convivenza civile. L'analisi di pianificazione strategica (Swot Analysis) consente di valutare il Processo Decisionale e di Governance per il raggiungimento degli obiettivi progettuali. La tecnica di pianificazione utilizzata consente di determinare, attraverso un matrice quadrata 2 x 2, i punti di forza, di debolezza, le minacce o i rischi e le opportunità nonché di stimare il fattore di successo o insuccesso, quale elemento necessario per la realizzazione della missione. Nel sistema matriciale di Governance, sottostante, si assume per democrazia che i quattro parametri (punti di forza, debolezza, opportunità e rischi) hanno lo stesso peso.

Punti di forza per potenziare la progettualità	Punti di debolezza dell'intervento progettuale
• Accordi e protocolli di intesa con Enti e	• Elevato numero di stranieri adulti analfabeti



strutture pubbliche e private;

- Presenza nel territorio di nuove strutture istituzionali e private
- Iniziative imprenditoriali, da valorizzare;
- Voglia di riscatto, anche se non sempre produttiva;
- Riconoscimento della validità di iniziative della scuola;
- Accresciuta capacità di contrasto dei fenomeni criminali attraverso anche l'aumentata disapprovazione sociale dei fenomeni illegali;
- Disponibilità di risorse naturali, ambientali e storico-culturali suscettibili di valorizzazione in coerenza con le tendenze della domanda nazionale e internazionale.

o semi-analfabeti con conseguente isolamento all'interno territorio italiano;

- Persone prive di un titolo di studio adeguato per affrontare il mercato del lavoro;
- Ampia presenza di forze lavoro a bassissima qualificazione, senza le competenze necessarie ad affrontare i cambiamenti avvenuti nel mondo del lavoro;
- Ampiezza della condizione di lavoro irregolare, con forte presenza del sommerso;
- Scarse conoscenze delle nuove tecnologie;
- Sussistenza, spesso, legata esclusivamente a pensioni minime e sussidi, per famiglie;
- Scarsa articolazione del sistema economico e alti livelli di sottoccupazione all'interno del settore agricolo;
- Criminalità, illegalità;
- Insufficiente dotazione di infrastrutture locali sul piano quantitativo e qualitativo;
- Atteggiamento passivo e rinunciatario rispetto alla ricerca del lavoro.

Opportunita'

Rischi

- Costituzione di reti di scuole formali,

- Un'integrazione insufficiente, carente nelle



aperte alla collaborazione con organismi esistenti sul territorio per un migliore utilizzo delle risorse e per rispondere ai bisogni del territorio;

- Creazione di condizioni favorevoli per le pari opportunità e la partecipazione degli stranieri alla vita pubblica;
- Acquisizione di competenze di base , formalizzate da certificazioni per l'inserimento nel mondo del lavoro;
- Riqualificazione per partecipare al mondo del lavoro;
- Educazione permanente degli adulti, parte del sistema formativo di una comunità.

conoscenze linguistiche, con nozioni lacunose sulla società d'accoglienza e una mancata disponibilità, può portare a conflitti ed emarginazione;

- Dispersione delle potenzialità individuali, con esclusione dai processi della informazione e della conoscenza delle tecnologie;
- Degrado delle risorse;
- Domanda di lavoro (in particolare per giovani al primo impiego) concentrata su qualifiche medio-basse, espressa da larghe parti del tessuto produttivo, che rischia di "spiazzare" le forze di lavoro più qualificate generate dalla qualificazione dei processi di istruzione;
- Depauperamento del capitale umano e pericolo di sfruttamento delle fasce più deboli;
- Esclusione/marginalizzazione dai processi di spillover della conoscenza e della tecnologia.

Caratteristiche principali della scuola

La Vision che il nostro istituto si impegna a perseguire, per favorire attraverso il pieno sviluppo delle potenzialità individuali e la conquista di un significativo bagaglio di conoscenze, abilità e competenze nonché il successo formativo di tutti gli alunni, riguarda:

- chiarire la direzione verso cui deve muoversi la progettualità a lungo termine dell'Istituto;
- dare ai nostri utenti la motivazione per intraprendere la direzione giusta, per quanto i percorsi possano essere complessi e difficili;



- contribuire a coordinare rapidamente ed efficacemente le azioni degli attori coinvolti nella gestione organizzativa, amministrativa e didattica.
- riorganizzare e potenziare l'educazione degli adulti, nell'ambito del sistema integrato di istruzione, formazione e lavoro, con gli obiettivi prioritari di recuperare i bassi livelli di istruzione e formazione, premessa per lo sviluppo formativo e l'inserimento lavorativo;
- favorire e sostenere l'innalzamento dei livelli di istruzione della popolazione adulta a bassa scolarità, per agevolarne una migliore occupabilità e una più consapevole partecipazione alla vita civile e sociale;
- offrire opportunità educative ai cittadini adulti e giovani, per l'acquisizione di conoscenze e di competenze funzionali di base nei diversi campi, tali da consentire loro il pieno esercizio del diritto di cittadinanza;
- ampliare ed arricchire le offerte formative, attraverso la previsione di percorsi di formazione integrati e personalizzati;
- realizzare azioni formative finalizzate alle fasce deboli ed emarginate della società, condizione indispensabile ad una loro integrazione e partecipazione sociale.

La Mission d'Istituto, invece, rappresenta il mezzo con cui l'Istituzione Scolastica vuole raggiungere l'obiettivo della Vision, ed indica tanto l'identità e le finalità istituzionali della scuola, quanto il mandato e gli obiettivi strategici che essa propone. Al fine di raggiungere l'obiettivo della Vision si opererà in cinque aree educative:

1. APPRENDIMENTO (il sapere),
2. EDUCAZIONE (il saper essere),
3. ORIENTAMENTO (il saper fare),
4. RELAZIONE (saper vivere con gli altri);



5. COMUNICAZIONE (condividere con gli altri).

1) L'apprendimento avviene secondo tre dimensioni educative: A) verticale (long); B) orizzontale (wide); C) in profondità (deep).

A. La dimensione verticale (Lifelong Learning) evidenzia che l'individuo impara durante tutta la sua vita e rappresenta il superamento della dimensione temporale dell'istruzione;

B. La dimensione orizzontale (Lifewide learning) riguarda tutti i contesti di vita e rappresenta il superamento dei luoghi deputati all'apprendimento, per cui oltre al contesto formale si tende a valorizzare ogni esperienza di vita (informale e non formale) ed evidenzia che l'apprendimento avviene in un'ampia varietà di ambienti e contesti: lavoro, vita sociale, famiglia e non è solo limitato all'educazione e non è necessariamente intenzionale (Bauman, 2006; Barnett, 2010).

C. La terza dimensione, Lifedeeep learning (vita profonda), riguarda credenze, valori e orientamenti per la vita (Banks, 2007; Dewey, 1899). Questa dimensione sposta il focus dalla competizione economica all'impegno congiunto della comunità e di ciascuna persona, per il suo pieno sviluppo (dimensione trasformativa, di profondità, apprendimento trasformativo).

In buona sostanza le condizioni (base di partenza) per potere apprendere per tutta la vita (Lengrand, 1973) sono:

- una formazione scolastica basata su sicuri ancoraggi cognitivi, affettivo-emotivi e metacognitivi;
- offerte intenzionalmente formative nel territorio;
- metodologie attive e partecipate che abbiano come fine ultimo lo sviluppo e le competenze di cittadinanza attiva della persona.

2) L'educazione consente di guidare gli alunni ad acquisire la capacità di tradurre conoscenze e abilità in comportamenti razionali e ottimali sul piano etico-sociale.

3) L'orientamento porta gli alunni ad acquisire la capacità di trasformare in azione i contenuti



acquisiti e promuove la conquista della capacità di progettare il proprio futuro scolastico.

4) La relazione guida gli alunni ad acquisire consapevolezza della propria identità, favorisce la maturazione di significative capacità relazionali e promuove la considerazione della diversità come risorsa e motivo di arricchimento;

5) La comunicazione consente agli alunni di acquisire Completezza, Concisione, Considerazione, Concretezza, Cortesia, Chiarezza e Correttezza (le 7 C della comunicazione).

Dalla ipotesi di partenza della propria vision, dalla mission e dai valori in cui si ritiene di identificarsi, si possono tracciare i seguenti Obiettivi Strategici:

- elevare il livello d'istruzione degli utenti attraverso percorsi personalizzati, flessibili e individualizzati;
- favorire la capacità di relazione tra culture;
- sostenere le persone a riconoscere le proprie capacità e attitudini;
- rafforzare la stima di sé, per realizzarsi e confrontarsi nella comunità locale;
- attivare processi di riflessione, per favorire la presa di coscienza delle proprie potenzialità, nell'ottica della riprogettazione del percorso di vita individuale;
- potenziare la realizzazione di progetti innovativi anche a livello europeo;
- potenziare i servizi offerti agli studenti (accoglienza, ascolto, orientamento, consulenza);
- potenziare l'interazione tra formale, non formale ed informale, anche attraverso la promozione di reti territoriali con associazioni, imprese, rappresentanti dei lavoratori;
- recuperare e sviluppare le competenze di base, strumentali, culturali e relazionali idonee ad un'attiva partecipazione alla vita sociale, con riferimento alle competenze europee di cittadinanza.

Nell'ottimizzare la produttività delle attività scolastiche, l'efficienza e la trasparenza degli atti che regolano la vita dell'organizzazione scolastica (rendendo visibili le scelte sia ai soggetti esterni, sia alle componenti interne dell'amministrazione) viene redatto il "Piano della Performance Organizzativa" che consiste nella formulazione di obiettivi, il cui raggiungimento sarà verificato con appositi sistemi di monitoraggio, utili a misurare l'efficienza o le eventuali criticità del metodo



organizzativo intrapreso a priori. Nello schema sottostante si riporta il Modello di Performance.

Area interessata	Obiettivi proposti (performance)
Direzione e gestione	<ul style="list-style-type: none">· Sviluppare un sistema d'istruzione degli adulti con riferimento alle reti territoriali per l'apprendimento permanente;· Favorire azioni di miglioramento continuo;· Monitorare e migliorare la qualità del servizio;· Gestire la scuola con criteri di trasparenza e partecipazione;· Favorire la qualificazione del personale;· Promuovere il lavoro unitario.
Curriculum d'Istituto	<ul style="list-style-type: none">· Garantire un'offerta formativa coerente con le Linee guida nazionali per l'Istruzione degli Adulti: apprendimento dell'Italiano L2, acquisizione del titolo conclusivo del I ciclo, con riferimento alle competenze chiave di cittadinanza;· Promuovere raccordi tra i percorsi di I e II livello;· Predisporre una programmazione personalizzata che tenga conto delle esigenze degli studenti avendo particolare cura nello sviluppo di competenze in literacy, numeracy, formazione civica, alfabetizzazione informatica, apprendimento dell'Italiano come seconda lingua;· Assicurarsi che la metodologia didattica sia in linea con la ricerca attuale e guidata da buone pratiche (apprendimento centrato sullo studente, sui bisogni degli adulti e del territorio).
Relazioni con la comunità locale e il territorio	<ul style="list-style-type: none">· Sviluppare relazioni e accordi con la comunità locale, coinvolgendo sia soggetti pubblici sia privati;· Sviluppare la didattica tenendo conto degli stakeholder;



	<ul style="list-style-type: none">· Attivare relazioni con comunità che si occupano di persone svantaggiate e soggetti in situazione di marginalità;· Potenziare i punti di erogazione del servizio sul territorio.
Successo formativo	<ul style="list-style-type: none">· Fornire servizi di supporto agli studenti: orientamento, accoglienza, sportelli di ascolto, laboratori metacognitivi, didattica laboratoriale, attività pratiche, informazioni sulle opportunità di formazione e di lavoro;· Offrire momenti di orientamento per la transizione ai percorsi di periodi o livelli diversi;· Realizzare valutazioni in itinere per individuare nuove esigenze degli studenti;· Utilizzare le nuove tecnologie come supporto all'apprendimento;· Fornire servizi, gestire le iscrizioni, accogliere nuovi studenti incorso d'anno in maniera flessibile.
Crescita professionale	<ul style="list-style-type: none">· Favorire e promuovere momenti di formazione continua e di sviluppo professionale del personale interno, degli esperti esterni, dei volontari.

Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

L'Istituto, composto da undici sedi, consta di circa n. 33 aule per l'attività didattica/educativa (3 per singola sede) più spazi per le attività amministrative (uno per singola sede). Le sedi sono provviste (per quasi la totalità) di strutture per il superamento delle barriere architettoniche e delle misure e strumenti di sicurezza. Le dotazioni tecnologiche sono costituite da n. 80 Personal Computer fissi e portatili, n. 5 LIM, n. 1 laboratorio mobile (ambientale e territoriale), n. 11 Tablet, n. 12 stampanti, n. 12 termometri digitali a lettore ottico sia portatili che semovibili, un numero sufficiente ed adeguato di mascherine monouso. Le risorse economiche poste, attualmente a disposizione del Cpia provengono dalla Regione Campania (attraverso progetti banditi dall'USR e USP), dallo Stato italiano



e dall'UE (per i Piani Operativi Nazionali).

Popolazione studentesca del CPIA

Opportunità:

La popolazione studentesca del CPIA Napoli prov. 2 è per sua natura, composta prevalentemente da studenti in situazione di svantaggio, soprattutto economico-sociale. Gran parte di loro vive situazioni lavorative precarie o sono privi di occupazione, a causa del basso livello di istruzione e formazione pgresso. Grande incidenza hanno gli alunni immigrati, sebbene il loro numero sia molto variabile e difficilmente prevedibile. Uno sforzo notevole che viene fatto dai docenti delle varie sedi è quello di raggiungere e andare incontro alle esigenze e soddisfare i bisogni educativi e formativi della popolazione adulta italiana, soprattutto i cosiddetti "NEET" (Not in Education, Employment or Training), ovvero i giovani senza occupazione che non stanno affrontando un percorso di istruzione o formazione professionale. Si tratta di una fascia di popolazione in età compresa tra i 15 e i 29 anni, che fa registrare, all'interno del territorio della prov. di Napoli un'elevata percentuale sia maschile che femminile. Altra fetta di studenti è composta da adulti italiani che, per questioni lavorative o di carattere personale, decide di rientrare in formazione. La maggior parte aspira al conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione. Una minoranza di adulti rientrati in formazione aspira invece al conseguimento della certificazione delle competenze in uscita dall'obbligo di istruzione.

Vincoli:

Il numero degli studenti adulti all'interno di un CPIA non è prevedibile e dipende solo in parte dalle azioni messe in campo dal CPIA stesso. Nel caso degli alunni immigrati, la situazione è ancora più variabile, perché dipende da scelte politiche nazionali in materia di immigrazione. Il CPIA Napoli prov. 2 deve fronteggiare una diffusa difficoltà linguistica e una situazione di disagio economico sociale evidente tra i corsisti. L'attuale utenza del CPIA è costituita in buona parte da stranieri di sesso maschile, che hanno problemi di alfabetizzazione in lingua italiana e sono in una situazione di svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale. Solo una bassa percentuale è composta da studenti minorenni che non hanno conseguito la certificazione delle competenze in uscita dall'obbligo di istruzione a fronte di un territorio a forte rischio dispersione scolastica

Territorio e capitale sociale

Opportunità:

Il CPIA Napoli prov. 2 realizza un'offerta formativa per adulti e giovani adulti che non hanno assolto



l'obbligo di istruzione o che non sono in possesso del titolo di studio conclusivo del Primo Ciclo d' Istruzione (ex Licenza Media), oppure che vogliono conseguire un diploma di scuola media superiore. A questi si aggiungono stranieri che hanno bisogno di seguire un percorso di alfabetizzazione della lingua italiana. I comuni della provincia NA sono tutti ben collegati tra loro, non sono comuni piccoli e godono di una certa dinamicità. Certamente in passato hanno conosciuto uno sviluppo economico maggiore; oggi, per quanto riguarda i comuni siti nell'entroterra, resta determinante il contributo all'occupazione offerto dal settore primario che nonostante gli innumerevoli problemi, rappresenta ancora un settore vivo nell'economia del territorio ed offre occupazione, seppure stagionale, sia agli italiani che agli stranieri presenti sul territorio. Per i comuni costieri resta invece determinante il contributo all'occupazione offerto dal settore terziario. In quasi tutti i comuni sono presenti associazioni e/o CAS che si occupano di fornire assistenza agli immigrati stranieri e che collaborano con il CPIA attraverso accordi e convenzioni. Altre opportunità sono rappresentate dall'associazionismo (parrocchie, associazioni a tutela di categorie protette..) e dagli assessorati alle politiche sociali o pubblica istruzione, soprattutto per il contrasto alla dispersione scolastica.

Vincoli:

I comuni afferenti al CPIA NA provincia 2 sono spesso molto distanti tra loro e la ripartizione di popolazione straniera non è omogenea, così come diversi sono i territori di provenienza degli stessi. Questo implica diversi livelli di partenza degli studenti stranieri, oltre che una grossa differenza rispetto alle competenze certificate possedute in entrata. Il territorio della provincia di Napoli negli ultimi anni sta vivendo una profonda crisi del settore economico locale che offre impiego ad una fetta importante della sua popolazione. Oggi il livello di disoccupazione nella prov. di NA resta ancora molto elevato. Più elevata è la disoccupazione femminile per problematiche di tipo sociale (retaggio culturale in alcune etnie) ma soprattutto quella giovanile. Tra questi numeri rientrano ovviamente tutti coloro che perdono il lavoro in età già adulta e che vivono una "disoccupazione di ritorno" assai più drammatica e più difficile da superare. Altra criticità è rappresentata dalla mobilità che caratterizza gli immigrati i quali spesso non sono stabili, si spostano in altri comuni o nel centro/nord Italia, per cui diventa difficile la conclusione del percorso intrapreso, oltre che la progettazione di una azione formativa a lungo termine (prosecuzione degli studi, inserimento nel mondo del lavoro...).

Risorse economiche e materiali

Opportunità:

Il CPIA Napoli prov. 2 ha sottoscritto convenzioni con le scuole di primo ciclo in cui erano incardinati gli ex CTP. Al momento sono due le sedi in cui è possibile usufruire di spazi ad uso esclusivo: la sede associata di Palma Campania, dove sono in via di trasferimento anche gli uffici di segreteria e la



sede di Portici, dove vi sono aule e laboratori (allestiti con fondi propri) ad uso esclusivo pur se fisicamente collocati all'interno di una struttura appartenente ad un circolo didattico. Anche nella sede associata di Castellammare di Stabia saranno riservate, a breve, aule ad uso esclusivo collocate al terzo piano dell'edificio. Nella quasi totalità delle sedi vi è una aula riservata all'assistente amministrativo dotata di connessione internet e stampante. Le aule sono tutte dotate di LIM o smart TV e recentemente, ove necessario, sono state collocati i digital board acquistate dal CPIA. Gli spazi ad uso esclusivo diventano necessari per l'avvio di una progettazione extracurriculare (PON, POR) ma anche per riunioni degli organi collegiali o per l'organizzazione di convegni e seminari. Il CPIA, come tutte le scuole statali, dispone dei finanziamenti dello Stato e può partecipare a quasi tutti bandi a valere su fondi europei, (FSE/FESR) statali e regionali. Data la particolare tipologia di utenza, risulta difficile partecipare a bandi e concorsi. Non sono previste, per questo CPIA, altre fonti di finanziamento aggiuntive rispetto alle altre scuole del territorio.

Vincoli:

Le sedi associate e i punti di erogazione del servizio sono collocati all'interno di scuole che spesso mal tollerano la convivenza con i CPIA. Sorgono di frequente problemi legati all'utilizzo degli spazi comuni e dei supporti informatici. Inoltre tutte le dotazioni informatiche un tempo rientranti nel patrimonio dei vecchi CTP, sono passate alle scuole in cui i CTP erano incardinati, svuotando così i CPIA, nel momento della loro istituzione, di ogni supporto didattico e informatico. La popolazione studentesca dei CPIA vive in genere un "gap" digitale che è difficile da colmare, considerato che non esistono laboratori a uso proprio ma è possibile utilizzare quelli della scuola ospitante se previsto dalla convenzione. Questo gap si ripercuote negativamente anche rispetto alla fruizione della formazione a distanza, strumento molto utile che consentirebbe una maggiore flessibilità rispetto alle esigenze organizzative e lavorative degli adulti in formazione. Rispetto ai fondi si sottolinea che i CPIA non possono accedere a tutti i finanziamenti PON o FSE e non sono stati previsti fondi per il PNRR come le altre scuole.

Risorse professionali

Opportunità:

Rientrano nell'organico del CPIA, insegnanti di alfabetizzazione della lingua italiana, alloglotti e docenti di scuola secondaria di primo grado. Si tratta, per lo più, di docenti stabili in organico e quasi tutti a tempo indeterminato. Ciò provoca una certa continuità nella progettualità intrapresa e nel raggiungimento di obiettivi a medio e lungo termine. Altro aspetto positivo risiede nella specializzazione in determinati settori del management scolastico con possibilità di trasferire competenze e buone pratiche ai docenti in ingresso. I docenti più giovani sono fortemente motivati alla formazione, alla sperimentazione di metodologie didattiche innovative e alla partecipazione alle attività extracurricolari. Buona parte dei docenti è in possesso di certificazioni linguistiche e



informatiche e di competenze spendibili all'interno dell'istituzione scolastica per l'ampliamento dell'offerta formativa. Vi è una buona disponibilità, da parte dei docenti, a spostarsi in altre sedi o punti di erogazione per venire incontro alle esigenze dell'utenza e la stessa flessibilità è riscontrabile anche rispetto agli orari delle lezioni (in alcuni punti di erogazione le lezioni si tengono in orario antimeridiano per venire incontro alle esigenze delle donne in particolare). La quasi totalità dei docenti è disponibile ad attuare attività di alfabetizzazione, ove manca la risorsa professionale e attività di ampliamento dell'offerta formativa in orario curricolare.

Vincoli:

L'età media del personale docente e ATA è leggermente superiore alla media regionale e si riscontra, nel personale più anziano, una minore propensione alla flessibilità e una più limitata apertura alle istanze del territorio intese come partecipazione a progetti e concorsi ma anche a corsi di formazione professionale. La titolarità del personale docente e ATA su codice meccanografico, rende difficile sopperire a delle carenze didattiche e organizzative. Soprattutto per il personale ATA la disponibilità a prestare servizio sulla sede amministrativa o su altra sede è molto limitata anche per la distanza eccessiva tra alcune sedi associate. In una scuola collocata su un territorio molto ampio e con un numero elevato di sedi associate diventa difficile l'interazione tra i docenti e il personale tutto, per cui sono carenti, soprattutto per i docenti più anziani, le competenze del lavorare in gruppo e del confrontarsi e, più in generale, del sentirsi parte di una sola scuola anche perché vi è anche un difetto di circolazione delle informazioni, in alcune sedi, da parte dei referenti. Da questo punto di vista le riunioni on line hanno aiutato molto ma permane una certa rigidità su posizioni, procedure e modus operandi cristallizzati nel tempo. Altra criticità è rappresentata dalla mancanza di una dirigenza stabile negli ultimi anni, che ha portato ad un disorientamento nella vision dell'istituto e ad una frammentazione di obiettivi strategici.

Popolazione studentesca del CPIA

Opportunità:

La popolazione studentesca del CPIA Napoli prov. 2 è per sua natura, composta prevalentemente da studenti in situazione di svantaggio, soprattutto economico-sociale. Gran parte di loro vive situazioni lavorative precarie o sono privi di occupazione, a causa del basso livello di istruzione e formazione pregresso. Grande incidenza hanno gli alunni immigrati, sebbene il loro numero sia molto variabile e difficilmente prevedibile. Uno sforzo notevole che viene fatto dai docenti delle varie sedi è quello di raggiungere e andare incontro alle esigenze e soddisfare i bisogni educativi e formativi della popolazione adulta italiana, soprattutto i cosiddetti "NEET" (Not in Education, Employment or Training), ovvero i giovani senza occupazione che non stanno affrontando un percorso di istruzione o formazione professionale. Si tratta di una fascia di popolazione in età compresa tra i 15 e i 29 anni, che fa registrare, all'interno del territorio della prov. di Napoli un'elevata percentuale sia maschile



che femminile. Altra fetta di studenti è composta da adulti italiani che, per questioni lavorative o di carattere personale, decide di rientrare in formazione. La maggior parte aspira al conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione. Una minoranza di adulti rientrati in formazione aspira invece al conseguimento della certificazione delle competenze in uscita dall'obbligo di istruzione.

Vincoli:

Il numero degli studenti adulti all'interno di un CPIA non è prevedibile e dipende solo in parte dalle azioni messe in campo dal CPIA stesso. Nel caso degli alunni immigrati, la situazione è ancora più variabile, perché dipende da scelte politiche nazionali in materia di immigrazione. Il CPIA Napoli prov. 2 deve fronteggiare una diffusa difficoltà linguistica e una situazione di disagio economico sociale evidente tra i corsisti. L'attuale utenza del CPIA è costituita in buona parte da stranieri di sesso maschile, che hanno problemi di alfabetizzazione in lingua italiana e sono in una situazione di svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale. Solo una bassa percentuale è composta da studenti minorenni che non hanno conseguito la certificazione delle competenze in uscita dall'obbligo di istruzione a fronte di un territorio a forte rischio dispersione scolastica

Territorio e capitale sociale

Opportunità:

Il CPIA Napoli prov. 2 realizza un'offerta formativa per adulti e giovani adulti che non hanno assolto l'obbligo di istruzione o che non sono in possesso del titolo di studio conclusivo del Primo Ciclo d' Istruzione (ex Licenza Media), oppure che vogliono conseguire un diploma di scuola media superiore. A questi si aggiungono stranieri che hanno bisogno di seguire un percorso di alfabetizzazione della lingua italiana. I comuni della provincia NA sono tutti ben collegati tra loro, non sono comuni piccoli e godono di una certa dinamicità. Certamente in passato hanno conosciuto uno sviluppo economico maggiore; oggi, per quanto riguarda i comuni siti nell'entroterra, resta determinante il contributo all'occupazione offerto dal settore primario che nonostante gli innumerevoli problemi, rappresenta ancora un settore vivo nell'economia del territorio ed offre occupazione, seppure stagionale, sia agli italiani che agli stranieri presenti sul territorio. Per i comuni costieri resta invece determinante il contributo all'occupazione offerto dal settore terziario. In quasi tutti i comuni sono presenti associazioni e/o CAS che si occupano di fornire assistenza agli immigrati stranieri e che collaborano con il CPIA attraverso accordi e convenzioni. Altre opportunità sono rappresentate dall'associazionismo (parrocchie, associazioni a tutela di categorie protette..) e dagli assessorati alle politiche sociali o pubblica istruzione, soprattutto per il contrasto alla dispersione scolastica.

Vincoli:

I comuni afferenti al CPIA NA provincia 2 sono spesso molto distanti tra loro e la ripartizione di



popolazione straniera non è omogenea, così come diversi sono i territori di provenienza degli stessi. Questo implica diversi livelli di partenza degli studenti stranieri, oltre che una grossa differenza rispetto alle competenze certificate possedute in entrata. Il territorio della provincia di Napoli negli ultimi anni sta vivendo una profonda crisi del settore economico locale che offre impiego ad una fetta importante della sua popolazione. Oggi il livello di disoccupazione nella prov. di NA resta ancora molto elevato. Più elevata è la disoccupazione femminile per problematiche di tipo sociale (retaggio culturale in alcune etnie) ma soprattutto quella giovanile. Tra questi numeri rientrano ovviamente tutti coloro che perdono il lavoro in età già adulta e che vivono una "disoccupazione di ritorno" assai più drammatica e più difficile da superare. Altra criticità è rappresentata dalla mobilità che caratterizza gli immigrati i quali spesso non sono stabili, si spostano in altri comuni o nel centro/nord Italia, per cui diventa difficile la conclusione del percorso intrapreso, oltre che la progettazione di una azione formativa a lungo termine (prosecuzione degli studi, inserimento nel mondo del lavoro...).

Risorse economiche e materiali

Opportunità:

Il CPIA Napoli prov. 2 ha sottoscritto convenzioni con le scuole di primo ciclo in cui erano incardinati gli ex CTP. Al momento sono due le sedi in cui è possibile usufruire di spazi ad uso esclusivo: la sede associata di Palma Campania, dove sono in via di trasferimento anche gli uffici di segreteria e la sede di Portici, dove vi sono aule e laboratori (allestiti con fondi propri) ad uso esclusivo pur se fisicamente collocati all'interno di una struttura appartenente ad un circolo didattico. Anche nella sede associata di Castellammare di Stabia saranno riservate, a breve, aule ad uso esclusivo collocate al terzo piano dell'edificio. Nella quasi totalità delle sedi vi è una aula riservata all'assistente amministrativo dotata di connessione internet e stampante. Le aule sono tutte dotate di LIM o smart TV e recentemente, ove necessario, sono state collocati i digital board acquistate dal CPIA. Gli spazi ad uso esclusivo diventano necessari per l'avvio di una progettazione extracurricolare (PON, POR) ma anche per riunioni degli organi collegiali o per l'organizzazione di convegni e seminari. Il CPIA, come tutte le scuole statali, dispone dei finanziamenti dello Stato e può partecipare a quasi tutti i bandi a valere su fondi europei, (FSE/FESR) statali e regionali. Data la particolare tipologia di utenza, risulta difficile partecipare a bandi e concorsi. Non sono previste, per questo CPIA, altre fonti di finanziamento aggiuntive rispetto alle altre scuole del territorio.

Vincoli:

Le sedi associate e i punti di erogazione del servizio sono collocati all'interno di scuole che spesso mal tollerano la convivenza con i CPIA. Sorgono di frequente problemi legati all'utilizzo degli spazi comuni e dei supporti informatici. Inoltre tutte le dotazioni informatiche un tempo rientranti nel patrimonio dei vecchi CTP, sono passate alle scuole in cui i CTP erano incardinati, svuotando così i



CPIA, nel momento della loro istituzione, di ogni supporto didattico e informatico. La popolazione studentesca dei CPIA vive in genere un "gap" digitale che è difficile da colmare, considerato che non esistono laboratori a uso proprio ma è possibile utilizzare quelli della scuola ospitante se previsto dalla convenzione. Questo gap si ripercuote negativamente anche rispetto alla fruizione della formazione a distanza, strumento molto utile che consentirebbe una maggiore flessibilità rispetto alle esigenze organizzative e lavorative degli adulti in formazione. Rispetto ai fondi si sottolinea che i CPIA non possono accedere a tutti i finanziamenti PON o FSE e non sono stati previsti fondi per il PNRR come le altre scuole.

Risorse professionali

Opportunità:

Rientrano nell'organico del CPIA, insegnanti di alfabetizzazione della lingua italiana, alloglotti e docenti di scuola secondaria di primo grado. Si tratta, per lo più, di docenti stabili in organico e quasi tutti a tempo indeterminato. Ciò provoca una certa continuità nella progettualità intrapresa e nel raggiungimento di obiettivi a medio e lungo termine. Altro aspetto positivo risiede nella specializzazione in determinati settori del management scolastico con possibilità di trasferire competenze e buone pratiche ai docenti in ingresso. I docenti più giovani sono fortemente motivati alla formazione, alla sperimentazione di metodologie didattiche innovative e alla partecipazione alle attività extracurricolari. Buona parte dei docenti è in possesso di certificazioni linguistiche e informatiche e di competenze spendibili all'interno dell'istituzione scolastica per l'ampliamento dell'offerta formativa. Vi è una buona disponibilità, da parte dei docenti, a spostarsi in altre sedi o punti di erogazione per venire incontro alle esigenze dell'utenza e la stessa flessibilità è riscontrabile anche rispetto agli orari delle lezioni (in alcuni punti di erogazione le lezioni si tengono in orario antimeridiano per venire incontro alle esigenze delle donne in particolare). La quasi totalità dei docenti è disponibile ad attuare attività di alfabetizzazione, ove manca la risorsa professionale e attività di ampliamento dell'offerta formativa in orario curricolare.

Vincoli:

L'età media del personale docente e ATA è leggermente superiore alla media regionale e si riscontra, nel personale più anziano, una minore propensione alla flessibilità e una più limitata apertura alle istanze del territorio intese come partecipazione a progetti e concorsi ma anche a corsi di formazione professionale. La titolarità del personale docente e ATA su codice meccanografico, rende difficile sopperire a delle carenze didattiche e organizzative. Soprattutto per il personale ATA la disponibilità a prestare servizio sulla sede amministrativa o su altra sede è molto limitata anche per la distanza eccessiva tra alcune sedi associate. In una scuola collocata su un territorio molto ampio e con un numero elevato di sedi associate diventa difficile l'interazione tra i docenti e il personale tutto, per cui sono carenti, soprattutto per i docenti più anziani, le competenze del lavorare in



gruppo e del confrontarsi e, più in generale, del sentirsi parte di una sola scuola anche perchè vi è anche un difetto di circolazione delle informazioni, in alcune sedi, da parte dei referenti. Da questo punto di vista le riunioni on line hanno aiutato molto ma permane una certa rigidità su posizioni, procedure e modus operandi cristallizzati nel tempo. Altra criticità è rappresentata dalla mancanza di una dirigenza stabile negli ultimi anni, che ha portato ad un disorientamento nella vision dell'istituto e ad una frammentazione di obiettivi strategici.

Popolazione studentesca del CPIA

Opportunità:

La popolazione studentesca del CPIA Napoli Provincia 2 è per sua natura, composta prevalentemente da studenti in situazione di svantaggio, soprattutto economico-sociale. Gran parte di loro vive situazioni lavorative precarie o sono privi di occupazione, a causa del basso livello di istruzione e formazione pregresso. Grande incidenza hanno gli alunni immigrati, sebbene il loro numero sia molto variabile e difficilmente prevedibile. Uno sforzo notevole che viene fatto dai docenti delle varie sedi è quello di raggiungere e andare incontro alle esigenze e soddisfare i bisogni educativi e formativi della popolazione adulta italiana, soprattutto i cosiddetti "NEET" (Not in Education, Employment or Training), ovvero i giovani senza occupazione che non stanno affrontando un percorso di istruzione o formazione professionale. Si tratta di una fascia di popolazione in età compresa tra i 15 e i 29 anni, che fa registrare, all'interno del territorio della provincia di Napoli un'elevata percentuale sia maschile che femminile. Altra fetta di studenti è composta da adulti italiani che, per questioni lavorative o di carattere personale, decide di rientrare in formazione. La maggior parte aspira al conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione. Una minoranza di adulti rientrati in formazione aspira invece al conseguimento della certificazione delle competenze in uscita dall'obbligo di istruzione. In buona sostanza.

Vincoli:

Il numero degli studenti adulti all'interno di un CPIA non è prevedibile e dipende solo in parte dalle azioni messe in campo dal CPIA stesso. Nel caso degli alunni immigrati, la situazione è ancora più variabile, perché dipende da scelte politiche nazionali in materia di immigrazione e dalla condizione di precarietà lavorativa che caratterizza la condizione degli stranieri. Il CPIA Napoli Provincia 2 deve fronteggiare una diffusa difficoltà linguistica e una situazione di disagio economico sociale evidente tra i corsisti, non solo quelli stranieri. Gli studenti italiani che si iscrivono ai percorsi di primo livello hanno un background di condizioni economiche, sociali e culturali molto basso. L'attuale utenza del nostro CPIA è costituita, per i percorsi di primo livello, prevalentemente da corsiste di sesso femminile, con una percentuale molto alta rispetto alla media regionale e nazionale, mentre nei percorsi di alfabetizzazione resta molto più alto il numero di corsisti maschi, anche se la percentuale di donne resta alta rispetto alla media regionale e sud Italia. Il numero di studenti minorenni che



non hanno conseguito la certificazione delle competenze in uscita dall'obbligo di istruzione è molto basso, a fronte di un territorio a forte rischio dispersione scolastica. Tuttavia, la percentuale, che è inferiore alla media regionale, risulta comunque più alta rispetto al riferimento nazionale e sud Italia.

Territorio e capitale sociale

Opportunità:

Il CPIA Napoli Prov. 2 realizza un'offerta formativa per adulti e giovani adulti che non hanno assolto l'obbligo di istruzione o che non sono in possesso del titolo di studio conclusivo del Primo Ciclo d' Istruzione (ex Licenza Media), oppure che vogliono conseguire un diploma di scuola media superiore. A questi si aggiungono stranieri che hanno bisogno di seguire un percorso di alfabetizzazione della lingua italiana. I comuni della provincia NA sono tutti ben collegati tra loro, non sono comuni piccoli e godono di una certa dinamicità. Certamente in passato hanno conosciuto uno sviluppo economico maggiore; oggi, per quanto riguarda i comuni siti nell'entroterra, resta determinante il contributo all'occupazione offerto dal settore primario che nonostante gli innumerevoli problemi, rappresenta ancora un settore vivo nell'economia del territorio ed offre occupazione, seppure stagionale, sia agli italiani che agli stranieri presenti sul territorio. Per i comuni costieri resta invece determinante il contributo all'occupazione offerto dal settore terziario. In quasi tutti i comuni sono presenti associazioni e/o CAS che si occupano di fornire assistenza agli immigrati stranieri e che collaborano con il CPIA attraverso accordi e convenzioni. Altre opportunità sono rappresentate dall'associazionismo (parrocchie, associazioni a tutela di categorie protette..) e dagli assessorati alle politiche sociali o pubblica istruzione, soprattutto per il contrasto alla dispersione scolastica.

Vincoli:

I comuni afferenti al CPIA NA provincia 2 sono spesso molto distanti tra loro e la ripartizione di popolazione straniera non è omogenea, così come diversi sono i territori di provenienza degli stessi. Questo implica diversi livelli di partenza degli studenti stranieri, oltre che una grossa differenza rispetto alle competenze certificate possedute in entrata. Il territorio della provincia di Napoli negli ultimi anni sta vivendo una profonda crisi del settore economico locale che offre impiego ad una fetta importante della sua popolazione. Oggi il livello di disoccupazione nella prov. di NA resta ancora molto elevato. Più elevata è la disoccupazione femminile per problematiche di tipo sociale (retaggio culturale in alcune etnie) ma soprattutto quella giovanile. Tra questi numeri rientrano ovviamente tutti coloro che perdono il lavoro in età già adulta e che vivono una "disoccupazione di ritorno" assai più drammatica e più difficile da superare. Altra criticità è rappresentata dalla mobilità che caratterizza gli immigrati i quali spesso non sono stabili, si spostano in altri comuni o nel centro/nord Italia, per cui diventa difficile la conclusione del percorso intrapreso, oltre che la progettazione di una azione formativa a lungo termine (prosecuzione degli studi, inserimento nel



mondo del lavoro...).

Risorse economiche e materiali

Opportunità:

Il CPIA Napoli prov. 2 ha sottoscritto convenzioni con le scuole di primo ciclo in cui erano incardinati gli ex CTP. Al momento sono quattro le sedi in cui è possibile usufruire di spazi ad uso esclusivo: la sede associata e la biblioteca comunale di Palma Campania, il punto di erogazione presso l'IC 3 Ceschelli a San Giuseppe Vesuviano e la sede di Portici, dove vi sono aule e laboratori (allestiti con fondi propri) ad uso esclusivo pur se fisicamente collocati all'interno di una struttura appartenente ad un circolo didattico. Nella quasi totalità delle sedi vi è una aula riservata all'assistente amministrativo dotata di connessione internet e stampante. Le aule sono tutte dotate di LIM o smart TV e recentemente, ove necessario, sono state collocati i digital board acquistate dal CPIA. Gli spazi ad uso esclusivo diventano necessari per l'avvio di una progettazione extracurricolare (PON, POR) ma anche per riunioni degli organi collegiali o per l'organizzazione di convegni e seminari. Il CPIA, come tutte le scuole statali, dispone dei finanziamenti dello Stato e può partecipare a quasi tutti i bandi a valere su fondi europei, (FSE/FESR) statali e regionali e nell'ultimo anno fondi provenienti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Data la particolare tipologia di utenza, risulta difficile partecipare a bandi e concorsi. Non sono previste, per questo CPIA, altre fonti di finanziamento aggiuntive rispetto alle altre scuole del territorio.

Vincoli:

Le sedi associate e i punti di erogazione del servizio sono collocati all'interno di scuole che spesso mal tollerano la convivenza con i CPIA. Sorgono di frequente problemi legati all'utilizzo degli spazi comuni e dei supporti informatici. Inoltre tutte le dotazioni informatiche un tempo rientranti nel patrimonio dei vecchi CTP, sono passate alle scuole in cui i CTP erano incardinati, svuotando così i CPIA, nel momento della loro istituzione, di ogni supporto didattico e informatico. La popolazione studentesca dei CPIA vive in genere un "gap" digitale che è difficile da colmare, considerato che non esistono laboratori a uso proprio ma è possibile utilizzare quelli della scuola ospitante se previsto dalla convenzione. Questo gap si ripercuote negativamente anche rispetto alla fruizione della formazione a distanza, strumento molto utile che consentirebbe una maggiore flessibilità rispetto alle esigenze organizzative e lavorative degli adulti in formazione.

Risorse professionali

Opportunità:

Rientrano nell'organico del CPIA, insegnanti di alfabetizzazione della lingua italiana, alloggiati e



docenti di scuola secondaria di primo grado. Si tratta, per lo più, di docenti stabili in organico e quasi tutti a tempo indeterminato. Ciò provoca una certa continuità nella progettualità intrapresa e nel raggiungimento di obiettivi a medio e lungo termine. Altro aspetto positivo risiede nella specializzazione in determinati settori del management scolastico con possibilità di trasferire competenze e buone pratiche ai docenti in ingresso. I docenti più giovani sono fortemente motivati alla formazione, alla sperimentazione di metodologie didattiche innovative e alla partecipazione alle attività extracurricolari. Buona parte dei docenti è in possesso di certificazioni linguistiche e informatiche e di competenze spendibili all'interno dell'istituzione scolastica per l'ampliamento dell'offerta formativa. Vi è una buona disponibilità, da parte dei docenti, a spostarsi in altre sedi o punti di erogazione per venire incontro alle esigenze dell'utenza e la stessa flessibilità è riscontrabile anche rispetto agli orari delle lezioni (in alcuni punti di erogazione le lezioni si tengono in orario antimeridiano per venire incontro alle esigenze delle donne in particolare). La quasi totalità dei docenti è disponibile ad attuare attività di alfabetizzazione, ove manca la risorsa professionale e attività di ampliamento dell'offerta formativa in orario curricolare ed extracurricolare.

Vincoli:

L'età media del personale docente e ATA è di poco superiore alla media regionale e si riscontra, nel personale più anziano, una minore propensione alla flessibilità e una limitata apertura alle esigenze del territorio: partecipazione a progetti e corsi di formazione professionale. La titolarità del personale docente e ATA, su codice meccanografico, rende difficile sopperire a delle carenze didattiche e organizzative. Per il personale ATA la disponibilità a prestare servizio fuori sede è limitata per la distanza tra alcune sedi associate. In una scuola collocata su un territorio ampio e con molte sedi diventa difficile l'interazione tra i docenti e il personale. I docenti più anziani, hanno mostrato difficoltà a lavorare in gruppo e a sentirsi parte di una sola scuola anche perchè vi è stato un difetto di circolazione delle informazioni, in alcune sedi. Le riunioni on line hanno aiutato molto, ma permane una certa rigidità su posizioni e modus operandi cristallizzati nel tempo. Altra criticità è stata la mancanza di una dirigenza stabile negli anni passati, disorientando sia la vision d'istituto che gli obiettivi strategici. Dallo scorso anno scolastico si è creata un'ulteriore criticità: il dimezzamento del numero dei collaboratori. Questo potrebbe portare a un disservizio. Fra i compiti dei collaboratori c'è l'apertura e la chiusura delle sedi, un'assenza improvvisa porterebbe all'inevitabile eventuale sospensione dell'attività didattica.

Popolazione studentesca del CPIA

Opportunità:

La popolazione studentesca del CPIA Napoli Provincia 2 è per sua natura, composta prevalentemente da studenti in situazione di svantaggio, soprattutto economico-sociale. Gran parte di loro vive situazioni lavorative precarie o sono privi di occupazione, a causa del basso livello di



istruzione e formazione pregresso. Grande incidenza hanno gli alunni immigrati, sebbene il loro numero sia molto variabile e difficilmente prevedibile. Uno sforzo notevole che viene fatto dai docenti delle varie sedi è quello di raggiungere e andare incontro alle esigenze e soddisfare i bisogni educativi e formativi della popolazione adulta italiana, soprattutto i cosiddetti "NEET" (Not in Education, Employment or Training), ovvero i giovani senza occupazione che non stanno affrontando un percorso di istruzione o formazione professionale. Si tratta di una fascia di popolazione in età compresa tra i 15 e i 29 anni, che fa registrare, all'interno del territorio della provincia di Napoli un'elevata percentuale sia maschile che femminile. Altra fetta di studenti è composta da adulti italiani che, per questioni lavorative o di carattere personale, decide di rientrare in formazione. La maggior parte aspira al conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione. Una minoranza di adulti rientrati in formazione aspira invece al conseguimento della certificazione delle competenze in uscita dall'obbligo di istruzione. In buona sostanza.

Vincoli:

Il numero degli studenti adulti all'interno di un CPIA non è prevedibile e dipende solo in parte dalle azioni messe in campo dal CPIA stesso. Nel caso degli alunni immigrati, la situazione è ancora più variabile, perché dipende da scelte politiche nazionali in materia di immigrazione e dalla condizione di precarietà lavorativa che caratterizza la condizione degli stranieri. Il CPIA Napoli Provincia 2 deve fronteggiare una diffusa difficoltà linguistica e una situazione di disagio economico sociale evidente tra i corsisti, non solo quelli stranieri. Gli studenti italiani che si iscrivono ai percorsi di primo livello hanno un background di condizioni economiche, sociali e culturali molto basso. L'attuale utenza del nostro CPIA è costituita, per i percorsi di primo livello, prevalentemente da corsiste di sesso femminile, con una percentuale molto alta rispetto alla media regionale e nazionale, mentre nei percorsi di alfabetizzazione resta molto più alto il numero di corsisti maschi, anche se la percentuale di donne resta alta rispetto alla media regionale e sud Italia. Il numero di studenti minorenni che non hanno conseguito la certificazione delle competenze in uscita dall'obbligo di istruzione è molto basso, a fronte di un territorio a forte rischio dispersione scolastica. Tuttavia, la percentuale, che è inferiore alla media regionale, risulta comunque più alta rispetto al riferimento nazionale e sud Italia.

Territorio e capitale sociale

Opportunità:

Il CPIA Napoli Prov. 2 realizza un'offerta formativa per adulti e giovani adulti che non hanno assolto l'obbligo di istruzione o che non sono in possesso del titolo di studio conclusivo del Primo Ciclo d'Istruzione (ex Licenza Media), oppure che vogliono conseguire un diploma di scuola media superiore. A questi si aggiungono stranieri che hanno bisogno di seguire un percorso di alfabetizzazione della lingua italiana. I comuni della provincia NA sono tutti ben collegati tra loro, non sono comuni piccoli e godono di una certa dinamicità. Certamente in passato hanno conosciuto uno



sviluppo economico maggiore; oggi, per quanto riguarda i comuni siti nell'entroterra, resta determinante il contributo all'occupazione offerto dal settore primario che nonostante gli innumerevoli problemi, rappresenta ancora un settore vivo nell'economia del territorio ed offre occupazione, seppure stagionale, sia agli italiani che agli stranieri presenti sul territorio. Per i comuni costieri resta invece determinante il contributo all'occupazione offerto dal settore terziario. In quasi tutti i comuni sono presenti associazioni e/o CAS che si occupano di fornire assistenza agli immigrati stranieri e che collaborano con il CPIA attraverso accordi e convenzioni. Altre opportunità sono rappresentate dall'associazionismo (parrocchie, associazioni a tutela di categorie protette..) e dagli assessorati alle politiche sociali o pubblica istruzione, soprattutto per il contrasto alla dispersione scolastica.

Vincoli:

I comuni afferenti al CPIA NA provincia 2 sono spesso molto distanti tra loro e la ripartizione di popolazione straniera non è omogenea, così come diversi sono i territori di provenienza degli stessi. Questo implica diversi livelli di partenza degli studenti stranieri, oltre che una grossa differenza rispetto alle competenze certificate possedute in entrata. Il territorio della provincia di Napoli negli ultimi anni sta vivendo una profonda crisi del settore economico locale che offre impiego ad una fetta importante della sua popolazione. Oggi il livello di disoccupazione nella prov. di NA resta ancora molto elevato. Più elevata è la disoccupazione femminile per problematiche di tipo sociale (retaggio culturale in alcune etnie) ma soprattutto quella giovanile. Tra questi numeri rientrano ovviamente tutti coloro che perdono il lavoro in età già adulta e che vivono una "disoccupazione di ritorno" assai più drammatica e più difficile da superare. Altra criticità è rappresentata dalla mobilità che caratterizza gli immigrati i quali spesso non sono stabili, si spostano in altri comuni o nel centro/nord Italia, per cui diventa difficile la conclusione del percorso intrapreso, oltre che la progettazione di una azione formativa a lungo termine (prosecuzione degli studi, inserimento nel mondo del lavoro...).

Risorse economiche e materiali

Opportunità:

Il CPIA Napoli prov. 2 ha sottoscritto convenzioni con le scuole di primo ciclo in cui erano incardinati gli ex CTP. Al momento sono quattro le sedi in cui è possibile usufruire di spazi ad uso esclusivo: la sede associata e la biblioteca comunale di Palma Campania, il punto di erogazione presso l'IC 3 Ceschelli a San Giuseppe Vesuviano e la sede di Portici, dove vi sono aule e laboratori (allestiti con fondi propri) ad uso esclusivo pur se fisicamente collocati all'interno di una struttura appartenente ad un circolo didattico. Nella quasi totalità delle sedi vi è una aula riservata all'assistente amministrativo dotata di connessione internet e stampante. Le aule sono tutte dotate di LIM o smart TV e recentemente, ove necessario, sono state collocati i digital board acquistate dal CPIA. Gli spazi



ad uso esclusivo diventano necessari per l'avvio di una progettazione extracurricolare (PON, POR) ma anche per riunioni degli organi collegiali o per l'organizzazione di convegni e seminari. Il CPIA, come tutte le scuole statali, dispone dei finanziamenti dello Stato e può partecipare a quasi tutti i bandi a valere su fondi europei, (FSE/FESR) statali e regionali e nell'ultimo anno fondi provenienti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Data la particolare tipologia di utenza, risulta difficile partecipare a bandi e concorsi. Non sono previste, per questo CPIA, altre fonti di finanziamento aggiuntive rispetto alle altre scuole del territorio.

Vincoli:

Le sedi associate e i punti di erogazione del servizio sono collocati all'interno di scuole che spesso mal tollerano la convivenza con i CPIA. Sorgono di frequente problemi legati all'utilizzo degli spazi comuni e dei supporti informatici. Inoltre tutte le dotazioni informatiche un tempo rientranti nel patrimonio dei vecchi CTP, sono passate alle scuole in cui i CTP erano incardinati, svuotando così i CPIA, nel momento della loro istituzione, di ogni supporto didattico e informatico. La popolazione studentesca dei CPIA vive in genere un "gap" digitale che è difficile da colmare, considerato che non esistono laboratori a uso proprio ma è possibile utilizzare quelli della scuola ospitante se previsto dalla convenzione. Questo gap si ripercuote negativamente anche rispetto alla fruizione della formazione a distanza, strumento molto utile che consentirebbe una maggiore flessibilità rispetto alle esigenze organizzative e lavorative degli adulti in formazione.

Risorse professionali

Opportunità:

Rientrano nell'organico del CPIA, insegnanti di alfabetizzazione della lingua italiana, alloggiati e docenti di scuola secondaria di primo grado. Si tratta, per lo più, di docenti stabili in organico e quasi tutti a tempo indeterminato. Ciò provoca una certa continuità nella progettualità intrapresa e nel raggiungimento di obiettivi a medio e lungo termine. Altro aspetto positivo risiede nella specializzazione in determinati settori del management scolastico con possibilità di trasferire competenze e buone pratiche ai docenti in ingresso. I docenti più giovani sono fortemente motivati alla formazione, alla sperimentazione di metodologie didattiche innovative e alla partecipazione alle attività extracurricolari. Buona parte dei docenti è in possesso di certificazioni linguistiche e informatiche e di competenze spendibili all'interno dell'istituzione scolastica per l'ampliamento dell'offerta formativa. Vi è una buona disponibilità, da parte dei docenti, a spostarsi in altre sedi o punti di erogazione per venire incontro alle esigenze dell'utenza e la stessa flessibilità è riscontrabile anche rispetto agli orari delle lezioni (in alcuni punti di erogazione le lezioni si tengono in orario antimeridiano per venire incontro alle esigenze delle donne in particolare). La quasi totalità dei docenti è disponibile ad attuare attività di alfabetizzazione, ove manca la risorsa professionale e attività di ampliamento dell'offerta formativa in orario curricolare ed extracurricolare.



Vincoli:

L'età media del personale docente e ATA è di poco superiore alla media regionale e si riscontra, nel personale più anziano, una minore propensione alla flessibilità e una limitata apertura alle esigenze del territorio: partecipazione a progetti e corsi di formazione professionale. La titolarità del personale docente e ATA, su codice meccanografico, rende difficile sopperire a delle carenze didattiche e organizzative. Per il personale ATA la disponibilità a prestare servizio fuori sede è limitata per la distanza tra alcune sedi associate. In una scuola collocata su un territorio ampio e con molte sedi diventa difficile l'interazione tra i docenti e il personale. I docenti più anziani, hanno mostrato difficoltà a lavorare in gruppo e a sentirsi parte di una sola scuola anche perchè vi è stato un difetto di circolazione delle informazioni, in alcune sedi. Le riunioni on line hanno aiutato molto, ma permane una certa rigidità su posizioni e modus operandi cristallizzati nel tempo. Altra criticità è stata la mancanza di una dirigenza stabile negli anni passati, disorientando sia la vision d'istituto che gli obiettivi strategici. Dallo scorso anno scolastico si è creata un'ulteriore criticità: il dimezzamento del numero dei collaboratori. Questo potrebbe portare a un disservizio . Fra i compiti dei collaboratori c'è l'apertura e la chiusura delle sedi, un'assenza improvvisa porterebbe all'inevitabile eventuale sospensione dell'attività didattica.



Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Gli iscritti al nostro CPIA sono circa 1200; i patti formativi individuali sottoscritti sono circa il 95% (valore medio). Un buon numero di utenti è iscritti al percorso di alfabetizzazione (31%). La maggior parte degli utenti è iscritto al 1° periodo didattico (55%), mentre si riscontra un numero inferiore al corso di 2° periodo didattico (14%). La dotazione organica risulta adeguata al numero dei patti individuali sottoscritti per quanto riguarda i percorsi di primo livello del primo periodo didattico e del secondo periodo didattico. I docenti delle diverse sedi associate hanno creato un clima empatico e operato una buona flessibilità organizzativa tale da permettere ai corsisti di ottenere una forte motivazione alla sottoscrizione del patto formativo. Per i minori attenzionati dai servizi sociali si è garantito un buon raccordo tra referente di sede e ente locale monitorando le presenze dei corsisti e il rendimento scolastico. Questi alunni, rientrando in formazione in un ambiente di persone adulte sono maggiormente motivati nella socializzazione e nella partecipazione attiva alle attività, oltre che dalla necessità di conseguire il titolo per ragioni lavorative. Il riconoscimento dei crediti è favorito da una articolata fase di accoglienza, oltre che dalla possibilità di documentare il percorso pregresso dei corsisti stranieri. Soprattutto i corsisti provenienti dall'est Europa presentano un alto tasso di scolarizzazione. Anche la FAD contribuisce positivamente. Tuttavia, nel corso dell'anno scolastico gli alunni, soprattutto stranieri, spesso si trasferiscono in altri comuni per ragioni lavorative o familiari, che causano una dispersione scolastica di ritorno. In generale si registrano tassi di abbandono relativamente bassi e a volte si tratta di allontanamenti temporanei legati a necessità lavorative o familiari. Il percorso di alfabetizzazione spesso non ha esito positivo per queste motivazioni, oltre che per problemi logistici e organizzativi. Non sempre i lavoratori riescono ad essere presenti alle lezioni e a concludere le ore previste dal patto sottoscritto. Questa difficoltà si riscontra anche per gli altri periodi didattici, soprattutto per il secondo periodo didattico dove le ore del patto formativo sono in numero decisamente maggiore e le competenze più specifiche. La dotazione organica non è sufficiente rispetto ai patti formativi sottoscritti per i percorsi di alfabetizzazione: il docente alfabetizzatore o alloglotto non è presente nell'organico di tutte le sedi e talvolta è presente su sedi con minore fabbisogno. La titolarità dei docenti su codice meccanografico non consente un utilizzo efficace delle professionalità e spesso la lontananza tra le stesse sedi causa nei docenti un irrigidimento rispetto alla disponibilità a prestare servizio su sede diversa. La mancanza di spazi propri nella quasi totalità delle sedi rende difficile attuare una flessibilità oraria che potrebbe rivelarsi utile ai corsisti.

La percentuale di studenti che consegue un titolo finale e quindi conclude il percorso è leggermente



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

superiore alla media Campana e a quella sud. Una buona parte di studenti transita dai percorsi di alfabetizzazione al 1° periodo didattico e un numero meno rilevante dal 1° al 2° periodo. Le strategie messe in atto dal nostro CPIA, tra cui flessibilità ed erogazione della FAD consentono di avere una percentuale degli abbandoni scolastici inferiore alla media sia Regionale che Nazionale. Altro aspetto da non trascurare è una didattica laboratoriale basata sulle metodologie del cooperative learning e del learning by doing che rende i corsisti protagonisti del loro percorso di apprendimento. E' un approccio che promuove un apprendimento significativo. Al di là della certificazione conseguita, le competenze acquisite dai nostri studenti sono immediatamente spendibili dai nostri alunni nella vita quotidiana, in famiglia, sul lavoro, nella società, rendendo loro cittadini attivi in grado di esercitare diritti, compilare moduli, comprendere l'interlocutore, accedere ai servizi telematici in modo autonomo, seguire meglio i figli nel proprio percorso scolastico e di vita. Gli studenti che si trasferiscono in entrata sono soprattutto alunni che hanno raggiunto l'età di sedici anni in corso di anno scolastico oppure studenti trasferiti per motivi familiari o di lavoro, quindi provenienti da altri CPIA della regione o d'Italia. Gli studenti che a fine percorso di Primo Livello Primo Periodo e Secondo Periodo didattico conseguono la licenza e la certificazione delle competenze, sono leggermente inferiori rispetto alle iscrizioni. Questo vale soprattutto per gli alunni stranieri che spesso si trasferiscono in entrata e in uscita per motivi personali quali lavoro e cambio di residenza ecc..Una bassa percentuale di studenti abbandona perché non abbastanza motivata ma le difficoltà principali risiedono in difficoltà organizzative nella gestione della famiglia (soprattutto per le donne) e del lavoro (non sempre gli studenti lavoratori hanno permessi sul lavoro). Molto spesso le sedi associate o i punti di erogazione sono distanti e non facilmente raggiungibili con i mezzi di trasporto pubblici e gli orari delle lezioni non sempre rispondenti ai reali bisogni. Gli adulti che rientrano in formazione sono più motivati rispetto agli studenti più giovani ma esercitano una maggiore resistenza all'apprendimento dovuta all'età, ad una maggiore strutturazione e sedimentazione di contenuti già appresi, alla stanchezza dovuta al lavoro o alla gestione familiare e alla mancanza di una adeguata quantità di tempo da dedicare allo studio. Il livello di competenze raggiunto dai nostri alunni nei percorsi del primo periodo didattico è per la maggioranza base in tutti i 4 assi, in linea con i riferimenti nazionali, regionali e del sud e la percentuale del livello intermedio è leggermente superiore alla media nazionale, regionale e del sud Italia. Riguardo al secondo periodo didattico il livello base è in linea con i riferimenti sud, nazione e regione. Nonostante le difficoltà legate alla organizzazione e strutturazione del CPIA e quelle legate agli studenti, essi riescono comunque a raggiungere un livello base concludendo i percorsi formativi. C'è però da rilevare che nei percorsi del primo periodo il livello avanzato è raggiunto da una percentuale di studenti molto esigua rispetto ai riferimenti regionali, sud e nazionali e questo accade anche per i percorsi del secondo periodo didattico dove tale percentuale scende ulteriormente. Una percentuale molto alta degli studenti del secondo periodo non raggiunge il livello di competenze base nei 4 assi ed è molto bassa la



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

percentuale di studenti che raggiunge un livello intermedio. Gli ostacoli principali sono rappresentati da una frequenza limitata al solo completamento delle ore del patto formativo individuale, difficoltà linguistiche soprattutto per i linguaggi specifici delle diverse discipline e la quasi completa assenza di attività di rinforzo extracurricolari che aiuterebbero una sedimentazione delle conoscenze e la loro trasformazione in abilità e competenze. Restano innegabili le difficoltà organizzative degli studenti lavoratori, oltre che le difficoltà linguistiche e il poco tempo libero a disposizione per lo studio individuale e l'approfondimento.

Le competenze possedute dai docenti offre la possibilità di attivare numerosi corsi di ampliamento dell'offerta formativa (lingue straniere, competenze digitali, pittura, musica, robotica) e le due attuali sedi associate con spazi propri consentono di effettuare questi eventuali corsi anche in orario extracurricolare, per esempio di mattina. Si rileva anche una discreta disponibilità dei docenti a effettuare servizio in orario antimeridiano. Per il passato sono state realizzate iniziative extracurricolari anche destinate alle fasce deboli (donne e anziani) come corsi di inglese, cucina, musica. Si stanno attivando convenzioni con Enti certificatori (inglese e italiano L2) e si è notevolmente potenziata la dotazione tecnologica del CPIA. Sono avviati i moduli PON per attività extracurricolari e a breve verranno attivati i moduli Scuola Viva con i fondi regionali. Tuttavia le percentuali di studenti che hanno conseguito attestazioni in esito a percorsi di ampliamento dell'offerta formativa sono molto basse sia rispetto alla media nazionale che a quella regionale. Le criticità maggiori si rivelano nella carenza di spazi disponibili per attività extracurricolari (solo 2 sedi hanno spazi propri) e nella indisponibilità dei corsisti a frequentare oltre le ore previste dal patto formativo per problemi legati al lavoro, alla famiglia, alla gestione del tempo a disposizione. Molto spesso nelle sedi mancano spazi fisici per poter custodire la dotazione tecnologica che consentirebbe la realizzazione di laboratori per attività extracurricolari. Spesso le certificazioni hanno un costo che gli studenti non possono sostenere oppure si necessita di risorse strutturali per l'acquisto delle quali spesso mancano i fondi. Pressochè inesistenti sono i raccordi con altre tipologie di istruzione e formazione.

Il modello organizzativo per la didattica del nostro CPIA segue le indicazioni ministeriali di riferimento. Al fine di rispondere pienamente alle esigenze formative del territorio, espresse dai nostri iscritti o da chi si rivolge a noi per informazioni, i percorsi ordinamentali sono integrati da iniziative di arricchimento e di ampliamento curricolare e talvolta extracurricolare destinati ad utenti interni e esterni. La fase di accoglienza è finalizzata all'orientamento del corso più rispondente alle esigenze dell'utente. Il CPIA utilizza tutti gli strumenti di flessibilità previsti dalla legge.



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

L'organizzazione dell'offerta didattica si basa sulla personalizzazione del percorso. Per ogni attività progettuale proposta è prevista l'elaborazione di una scheda che riporta gli obiettivi formativi generali, quelli specifici (declinati in competenze/conoscenze/abilità), gli esiti attesi, le scelte metodologiche. Il curriculum è stato strutturato per rispondere alle esigenze di una utenza particolare, quella degli adulti, che richiede competenze spendibili immediatamente nella vita reale e nel contesto lavorativo. La conoscenza della lingua italiana rappresenta il primo passo verso una effettiva integrazione in società. Le UDA sono strutturate in modo da ottenere un apprendimento significativo che metta il discente in grado di affrontare la società del tempo: leggere e comprendere le indicazioni, inviare mail, chiedere e discriminare le informazioni, accedere ai servizi telematici, utilizzare i mezzi di trasporto. In tale direzione è strutturato il curriculum dell'educazione civica: attraverso attività strutturate e pensate per una utenza di studenti adulti, si punta ad affrontare temi legati all'esercizio della cittadinanza attiva attraverso la conoscenza dei principi fondamentali della nostra Costituzione, delle problematiche ambientali e di un uso consapevole della tecnologia.

Nel nostro CPIA la comunità dei docenti del Primo Livello è organizzata in Dipartimenti disciplinari, che strutturano una progettazione didattica per UDA; mentre per l'alfabetizzazione vengono disposte riunioni settimanali per la programmazione didattica. Una volta al mese i docenti alfabetizzatori si riuniscono in Meet con gli alfabetizzatori delle altre sedi associate per un confronto e scambio di buone pratiche. La verifica degli apprendimenti viene effettuata in itinere e alla fine del percorso formativo. Vengono normalmente usati test scritti, prove strutturate, colloqui, simulazioni. I risultati della valutazione degli studenti comportano l'attivazione di azioni didattiche mirate ad un eventuale recupero o ad un eventuale approfondimento. La valutazione delle competenze avviene attraverso la somministrazione di prove autentiche (compiti di realtà) e i risultati possono riorientare la progettazione didattica per renderla maggiormente rispondente ai bisogni formativi e fruibile dall'utenza.

I percorsi ordinamentali di alfabetizzazione sono in percentuale minore rispetto alla media nazionale, regionale e del sud, soprattutto per la penuria, in organico, di personale specializzato, a fronte di una grande richiesta di alfabetizzazione soprattutto in alcune aree del territorio di nostra pertinenza. Mancano raccordi con le scuole del secondo ciclo per quanto riguarda le discipline professionalizzanti. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa risultano essere in numero esiguo soprattutto per la poca disponibilità dei corsisti a frequentare lezioni in orario extracurricolare, ma anche per la penuria di spazi propri che non consente una gestione delle attività fuori dall'orario ordinamentale. Talvolta la personalizzazione dei percorsi si scontra con la



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

rigidità dei quadri orari che indicano il monte ore di frequenza obbligatoria. Normalmente le attività progettuali sono svolte da docenti interni. Raramente vengono coinvolti esperti esterni per carenza di disponibilità finanziaria per cui si può contare unicamente sulla disponibilità e buona volontà di persone esperte. Non sono ancora stati attivati corsi per il conseguimento di certificazioni linguistiche superiori al livello A2 del quadro comune europeo e ci si sta attivando per firmare una convenzione con l'università degli stranieri di Perugia, ma non vi sono abbastanza fondi disponibili per la relativa formazione. L'organizzazione decentrata propria della nostra tipologia di Istituzione scolastica non permette un continuo confronto tra docenti della stessa disciplina. Inoltre, per carenza di tempo a disposizione, risulta difficile l'interazione tra docenti dello stesso asse. Ne consegue l'impossibilità di attivare un efficace monitoraggio delle scelte adottate finalizzato ad uniformare progettazioni, pratiche didattiche e valutative. I criteri generali di valutazione non sono sempre adottati in maniera uniforme dai vari consigli di livello (Cdl). La didattica per competenze richiede l'adozione di una valutazione finalizzata alla verifica dell'acquisizione delle competenze declinate e programmate dal Patto formativo individuale. Gli strumenti di verifica utilizzati dai docenti non sono sempre coerenti con le strategie metodologico-didattiche adottate e funzionali alla valutazione delle competenze individuali. Il ricorso all'utilizzo di prove autentiche e a rubriche di valutazione risulta minimo. Si nota una certa resistenza, soprattutto da parte dei docenti più anziani, ad una innovazione rispetto alle pratiche di progettazione e valutazione e alla partecipazione ad attività formative che possono risultare, in tal senso, utili.

Da questa analisi della situazione attuale, sono scaturite le priorità definite nel piano di miglioramento (innalzamento delle competenze di base e ampliamento dell'offerta formativa) e le conseguenti scelte strategiche che si concretizzano fondamentalmente nella necessità di migliorare l'ambiente di apprendimento (metodologie innovative, strumenti, clima relazionale), nella personalizzazione dei percorsi che portano ad un apprendimento significativo e a una maggiore sinergia col territorio per cogliere occasioni di ampliamento dell'offerta formativa che passa anche necessariamente attraverso una maggiore indipendenza in termini di spazi e flessibilità oraria ed organizzativa.



Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

Insegnamenti attivati

1. OFFERTA FORMATIVA

Il CPIA è un'Istituzione Scolastica che ha quale finalità caratterizzante quella di facilitare, in una prospettiva di servizio finalizzata all'orientamento e riorientamento, il rientro in formazione, e quindi l'inserimento nel mondo del lavoro, di giovani adulti, italiani e stranieri. In considerazione dell'utenza che afferra al CPIA, attraverso l'azione didattica sono anche favoriti i processi di socializzazione e d'integrazione tra gruppi di persone con esperienze di vita di norma assai diverse. Il processo di socializzazione, insieme al supporto dei docenti nel far prendere coscienza delle competenze personali preesistenti, sono le basi su cui l'utenza costruisce nuove competenze, utili alla realizzazione del personale progetto di vita.

In concreto, per rispondere ai bisogni formativi del territorio, il CPIA Napoli provincia 2 attua i seguenti percorsi finalizzati all'acquisizione di titoli di studio e certificazione delle competenze:

- Ø Alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana per i cittadini stranieri finalizzati al conseguimento di un titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore ad A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue, elaborato dal Consiglio d'Europa. Il certificato di conoscenza della lingua italiana a livello A2 è utile per il rilascio del permesso UE per soggiornanti di lungo periodo (DM 4/6/2010 art. 2c.1).

ORARIO COMPLESSIVO: 200 ore (comprehensive di 20 ore di accoglienza)

Corsi A1: 100 ore

Corsi A2: 80 ore

- Ø Primo livello – primo periodo didattico per il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione (ex licenza media).



ORARIO COMPLESSIVO: 400 ore più ulteriori 200 ore, se l'adulto non possiede la certificazione di scuola primaria

- Ø Primo livello – secondo periodo didattico finalizzati alla certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione.

ORARIO COMPLESSIVO: 825 ore. Percorsi integrati con la scuola secondaria di secondo grado serale

- Ø Ampliamento dell'offerta formativa percorsi di arricchimento e percorsi di raccordo finalizzati allo sviluppo di competenze per l'esercizio attivo della cittadinanza nella prospettiva dell'apprendimento permanente e degli obiettivi dell'Agenda 2030, tra cui:

- Corsi di lingue straniere
- Corsi di informatica

1.1 PROGETTAZIONE OFFERTA FORMATIVA

L'UdA (Unità d'apprendimento) è un insieme autonomo e significativo di conoscenze, abilità, e competenze, correlata al livello d'apprendimento e al periodo didattico. I curricoli sono stati progettati in UDA, le quali rappresentano anche il riferimento per il riconoscimento dei crediti e la condizione necessaria per la personalizzazione del percorso. Le UdA, secondo limiti ben precisi, possono essere anche erogate a distanza. Tutti i curricoli sono stati progettati per Unità di Apprendimento (UdA), intese come insieme

1.2 FLESSIBILITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA

Le attività del CPIA sono organizzate in modo da consentire la più ampia personalizzazione del percorso formativo, sulla base del Patto formativo individuale (PFI), ovvero un contratto condiviso e



sottoscritto dallo studente immesso in formazione, nel quale vengono riconosciuti i saperi e le competenze formali, informali e non formali posseduti dall'adulto, in coerenza con le politiche nazionali dell'apprendimento. permanente così come delineate all'art. 4, comma 51, Legge n. 92/2012. Il PFI è elaborato della Commissione per il riconoscimento crediti.

La Fruizione a Distanza (FAD), poi, è una delle principali innovazioni nell'attività dei CPIA rispetto ad altri ordini di Scuola. La FAD consiste in una modalità di erogazione delle UdA ed è riconosciuta come regolare frequenza ai fini della validità dell'anno scolastico. L'adulto può fruire a distanza di una parte del percorso in misura non superiore al 20% del monte ore complessivo del periodo didattico.

1.3 AZIONI DI ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO

Nei documenti europei relativi alle politiche dell'Unione per la realizzazione degli obiettivi e delle strategie

di Lisbona 2010 e di Europa 2020, "l'orientamento lungo tutto il corso della vita è riconosciuto come diritto

permanente di ogni persona, che si esercita in forme e modalità diverse e specifiche a seconda dei bisogni,

dei contesti e delle situazioni".

L'accoglienza e l'orientamento iniziale dello studente sono momenti fondamentali dell'azione formativa del CPIA e impegnano i docenti della Commissione per il Patto formativo individuale e la persona che intende seguire i percorsi di apprendimento del Centro in un confronto mirato a rilevare quanto più precisamente possibile gli interessi e i bisogni formativi cui dare risposta, nei modi e nei tempi che le due parti concorderanno al termine di questa fase.

Al momento della accoglienza, i futuri studenti vengono anche edotti della esistenza dei regolamenti di

istituto, tra cui il "Regolamento misure di prevenzione e contenimento della diffusione del Sars-Cov2"

1.4 LA METODOLOGIA DIDATTICA



Nel complesso, le attività del CPIA Napoli Provincia 2 mirano ad arricchire il patrimonio culturale attraverso l'approfondimento di temi, in particolare quelli attinenti alla cittadinanza attiva e consapevole, alla guida all'uso dei testi, il potenziamento delle capacità di confronto e di rielaborazione personale e il consolidamento della terminologia adeguata.

L'azione metodologico-didattica è dettata dai seguenti principi:

- valorizzare l'esperienza e le competenze degli studenti adulti;
- favorire la trasformazione dei gruppi multiculturali in interculturali, attraverso percorsi didattici di conoscenza reciproca delle persone che li compongono e delle loro origini geografiche, storiche e culturali;
- favorire l'acquisizione della padronanza delle lingue straniere come veicolo di sviluppo di una visione interculturale;
- sviluppare le competenze digitali anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie come supporto alla didattica e in una logica di potenziamento del pensiero computazionale;
- fare percepire agli studenti l'importanza e la rilevanza del lavoro di gruppo per raggiungere i risultati attesi.

1.5 RECUPERO E POTENZIAMENTO

Attività di recupero o potenziamento di conoscenze e di abilità specifiche, riflessione sul metodo di studio, "messa a livello" di studenti con competenze pregresse più basse o inseriti in corso d'anno, attività guidate a crescente livello di difficoltà, studio assistito in classe, ecc., vengono proposte a singoli o piccoli gruppi in momenti programmati dai docenti del CPIA. Nello specifico, individuati i casi in cui si presenta la necessità di effettuare azioni di recupero, a causa di una situazione di insufficienza dovuta a difficoltà di apprendimento o a scarsa partecipazione alle attività didattiche, il Consiglio di Classe può decidere di individuare obiettivi minimi di apprendimento e di attuare interventi personalizzati di recupero delle conoscenze e delle abilità di base e di sviluppo dell'autonomia operativa da strutturare e attuare in vario modo:

- nel corso dell'attività ordinaria in classe attraverso: lavoro differenziato, gruppi di lavoro, coppie di aiuto (peer-education), lezione partecipata, discussione guidata; compresenza di docenti in modo da



poter organizzare gruppi di livello;

in particolari momenti dell'anno, solitamente nei mesi di gennaio e maggio/giugno, in vista degli esami: organizzando, per gli studenti con competenze non pienamente sufficienti, attività specifiche in aggiunta all'offerta formativa standard.

La durata, gli orari e le modalità di questi interventi vengono valutati caso per caso e concordati con gli studenti. Allo stesso modo possono essere previsti percorsi di potenziamento. Agli studenti adulti che per motivi di lavoro o di famiglia non possono avere una regolare frequenza vengono proposte attività di recupero e "consulenze" individualizzate o per piccoli gruppi. I diversi stili di apprendimento, l'irregolarità di frequenza dovuta alle necessità familiari e lavorative, i diversi trascorsi scolastici e le difficoltà linguistiche per gli studenti stranieri, sono caratteristiche costantemente presenti nella tipologia di utenza adulta. Il monitoraggio costante delle presenze nel corso dell'anno si rivela un utile strumento al fine di

contrastare l'abbandono e per individuare e superare le difficoltà, intervenendo prontamente e attivando

nuove strategie e gli opportuni adeguamenti.

2. TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

2.1 Percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana

I percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana previsti dalle Linee Guida per il passaggio al nuovo ordinamento dell'istruzione degli adulti ai sensi del DPR n. 263/2012 si riferiscono alle 20 competenze dei livelli A1 e A2 del QCER di seguito riportate

LIVELLO COMPETENZA RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI A1 (CONTATTO)

- o Comprende e utilizza espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare



bisogni di tipo concreto.

- Sa presentare se stesso/a e altri, porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede).
- Interagisce in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.

ASCOLTO

1. Comprende le istruzioni che vengono impartite purché si parli lentamente e chiaramente
2. Comprende un discorso pronunciato molto lentamente e articolato con grande precisione, che contenga lunghe pause per permettere di assimilarne il senso.

LETTURA

3. Comprende testi molto brevi e semplici, cogliendo nomi conosciuti, parole ed espressioni familiari ed eventualmente rileggendo.

INTERAZIONE ORALE E SCRITTA

4. Pone e risponde a semplici domande relative a se stessi, alle azioni quotidiane e ai luoghi dove si vive
5. Utilizza in uno scambio comunicativo numeri, quantità, costi, orari
6. Compila un semplice modulo con i propri dati anagrafici.

PRODUZIONE ORALE

7. Descrive se stesso, le azioni quotidiane e i luoghi dove vive.
8. Formula espressioni semplici, prevalentemente isolate, su persone e luoghi.

PRODUZIONE SCRITTA

9. Scrive i propri dati anagrafici, numeri e date
10. Scrive semplici espressioni e frasi isolate.



LIVELLO COMPETENZA RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI A2 (SOPRAVVIVENZA)

- Comprende frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro).
- Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un solo uno scambio di informazioni semplici e diretto su argomenti familiari e abituali.
- Sa descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.

ASCOLTO

1. Comprende quanto basta per soddisfare bisogni di tipo concreto, purché si parli lentamente e chiaramente.
2. Comprende espressioni riferite ad aree di priorità immediata quali la persona, la famiglia, gli acquisti, la geografia locale e il lavoro, purché si parli lentamente e chiaramente.

LETTURA

3. Comprende testi brevi e semplici di contenuto familiare e di tipo concreto, formulati nel linguaggio che ricorre frequentemente nella vita di tutti i giorni e/o sul lavoro.

INTERAZIONE ORALE E SCRITTA

4. Fa fronte a scambi di routine, ponendo e rispondendo a domande semplici.
5. Scambia informazioni su argomenti e attività consuete riferite alla famiglia, all'ambiente, al lavoro e al tempo libero.
6. Scrive brevi e semplici appunti, relativi a bisogni immediati, usando formule convenzionali.

PRODUZIONE ORALE

7. Descrive o presentare in modo semplice persone, condizioni di vita o di lavoro, compiti quotidiani.
8. Usa semplici espressioni e frasi legate insieme per indicare le proprie preferenze.

PRODUZIONE SCRITTA



9. Scrive una serie di elementari espressioni e frasi legate da semplici connettivi quali "e", "ma", "perché" relativi a contesti di vita sociali, culturali e lavorativi.

10. Scrive una semplice lettera personale su argomenti e attività consuete riferite alla famiglia, all'ambiente, al lavoro e al tempo libero.

2.2 PRIMO LIVELLO – PRIMO PERIODO

I percorsi del Primo periodo didattico – Primo livello previsti dalle Linee Guida per il passaggio al nuovo ordinamento dell'istruzione degli adulti ai sensi del DPR n. 263/2012 fanno riferimento a 22 competenze (elencate in riferimento all'ordine in cui sono specificate nei quattro assi culturali).

ASSE DEI LINGUAGGI

1. Interagire oralmente in maniera efficace e collaborativa con un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni comunicative.
2. Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo.
3. Produrre testi di vario tipo adeguati ai diversi contesti.
4. Riconoscere e descrivere i beni del patrimonio artistico e culturale anche ai fini della tutela e conservazione.
5. Utilizzare le tecnologie dell'informazione per ricercare e analizzare dati e informazioni.
6. Comprendere gli aspetti culturali e comunicativi dei linguaggi non verbali.
7. Utilizzare la lingua inglese per i principali scopi comunicativi riferiti ad aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente.
8. Comprendere e utilizzare una seconda lingua comunitaria in scambi di informazioni semplici e diretti su argomenti familiari e abituali.

ASSE STORICO-SOCIALE

9. Orientarsi nella complessità del presente utilizzando la comprensione dei fatti storici, geografici e sociali del passato, anche al fine di confrontarsi con opinioni e culture diverse.



10. Analizzare sistemi territoriali vicini e lontani nello spazio e nel tempo per valutare gli effetti dell'azione dell'uomo.

11. Leggere e interpretare le trasformazioni del mondo del lavoro.

12. Esercitare la cittadinanza attiva come espressione dei principi di legalità, solidarietà e partecipazione democratica.

ASSE MATEMATICO

13. Operare con i numeri interi e razionali padroneggiandone scrittura e proprietà formali.

14. Riconoscere e confrontare figure geometriche del piano e dello spazio individuando invarianti e relazioni.

15. Registrare, ordinare, correlare dati e rappresentarli anche valutando la probabilità di un evento.

16. Affrontare situazioni problematiche traducendole in termini matematici, sviluppando correttamente il procedimento risolutivo e verificando l'attendibilità dei risultati.

ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO

17. Osservare, analizzare e descrivere fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale.

18. Analizzare la rete di relazioni tra esseri viventi e tra viventi e ambiente, individuando anche le interazioni ai vari livelli e negli specifici contesti ambientali dell'organizzazione biologica.

19. Considerare come i diversi ecosistemi possono essere modificati dai processi naturali e dall'azione dell'uomo e adottare modi di vita ecologicamente responsabili.

20. Progettare e realizzare semplici prodotti anche di tipo digitale utilizzando risorse materiali, informative, organizzative e oggetti, strumenti e macchine di uso comune.

21. Orientarsi sui benefici e sui problemi economici ed ecologici legati alle varie modalità di produzione dell'energia e alle scelte di tipo tecnologico.

22. Riconoscere le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione per un loro uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio, di socializzazione e di lavoro.

2.3 PRIMO LIVELLO – SECONDO PERIODO



La declinazione dei risultati di apprendimento (in competenze, abilità e conoscenze) dei percorsi del Secondo periodo didattico – Primo livello fa riferimento a quelli previsti per il primo biennio, comuni ai percorsi di istruzione tecnica e professionale e del liceo artistico, limitatamente alle attività e insegnamenti di area generale.

Le Linee Guida per il passaggio al nuovo ordinamento dell'istruzione degli adulti ai sensi del DPR n. 263/2012 individuano 16 competenze da acquisire (elencate in riferimento all'ordine in cui sono specificate nei quattro assi culturali), cui si aggiunge quella trasversale di utilizzare e produrre testi multimediali.

ASSE DEI LINGUAGGI

1. Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti.
2. Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo.
3. Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.
4. Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario.
5. Utilizzare la lingua inglese per i principali scopi comunicativi ed operativi.
6. Produrre testi di vario tipo in lingua inglese in relazione ai differenti scopi comunicativi.

ASSE STORICO- SOCIALE

7. Comprendere il cambiamento e le diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.
8. Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.
9. Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.



ASSE MATEMATICO

10. Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico rappresentandole anche sotto forma grafica.
11. Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni.
12. Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi.
13. Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.

ASSE SCIENTIFICO- TECNOLOGICO

14. Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità.
15. Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza.
16. Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.

2.4 COMPETENZE CHIAVE IN MATERIA DI CITTADINANZA

Le competenze chiave in materia di cittadinanza sono da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria, come indica il Decreto Ministeriale 22 agosto 2007, n. 139, Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione²⁵, e sono:

1. Imparare ad imparare
2. Progettare
3. Comunicare
4. Collaborare e partecipare
5. Agire in modo autonomo e responsabile
6. Risolvere problemi



7. Individuare collegamenti e relazioni

8. Acquisire ed interpretare l'informazione

2.5 COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

“Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità. Le competenze chiave sono considerate tutte di pari importanza; ognuna di esse contribuisce a una vita fruttuosa nella società. Le competenze possono essere applicate in molti contesti differenti e in combinazioni diverse. Esse si sovrappongono e sono interconnesse; gli aspetti essenziali per un determinato ambito favoriscono le competenze in un altro. Elementi quali il pensiero critico, la risoluzione di problemi, il lavoro di squadra, le abilità comunicative e negoziali, le abilità analitiche, la creatività e le abilità interculturali sottendono a tutte le competenze chiave”

L'ultima Raccomandazione del Consiglio dell'UE, quella del 22 maggio 2018, aggiorna e sostituisce la precedente Raccomandazione relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente del 2006 e delinea i seguenti otto tipi di competenze chiave:

1. competenza alfabetica funzionale,
2. competenza multilinguistica,
3. competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria,
4. competenza digitale,
5. competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare,
6. competenza in materia di cittadinanza,
7. competenza imprenditoriale,
8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.



3. INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

3.1 SEDE CPIA NAPOLI PROVINCIA 2

Sede Associata	Ubicazione	Recapito telefonico
Nola	I.C. "Bruno-Fiore" Via Giacomo Puccini, 1	081/8231301
Palma Campania	Ex Scuola Elementare - Plesso Fiume via Nuova Sarno snc	081/2592904
Pomigliano d'Arco	I.C. "Catullo-Sulmona" Via Pertini, 20	081/3177303
Sant'Anastasia	I.C. "Francesco D'Assisi" Via Verdi, 72	081/8930709
San Giorgio a Cremano	I.C. IV "Stanziale" Via Cappiello, 48	081/275676
Portici	I.C. "Sant'Agata-5°C.D." Via Caportano, 14 bis	081/7761931
Torre del Greco	I.C. "Angioletti"	081/8834623



L'OFFERTA FORMATIVA

Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

PTOF 2025-2028

	Via Giovanni XXIII,	
Torre Annunziata	I.C. "Giacomo Leopardi" Via Cavour, 26	081/5369345
Gragnano	I.C.D. "Giuseppe Ungaretti" Via Quarantola, 8	081/8012968
Castellammare di Stabia	S.M.S. "Bonito-Cosenza" Via Gabriele D'Annunzio, 27	081/8711528
Sorrento	L.A. F. Grandi" Via Vico I Rota	081/8072660

3.2 PUNTI D'EROGAZIONE DEL SERVIZIO

Punti di erogazione	Ubicazione	Recapito
Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù	Via Armando Diaz, 132, 80055 Portici - NA	081/481075
IC Iovino-Scotellaro	Ercolano, via Cuparella, 2	081/7321721
GAMA S.r.l	CAS San Giuseppe Vesuviano	
IC3 Ceschelli	traversa Gozzano Sa Giuseppe Vesuviano	081/8274249
Cooperativa LESS	Biblioteca comunale Palma Campania	081/8241603

**3.3 SEDI DIDATTICHE PRESSO ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI SECONDO GRADO PER ADULTI**

Denominazione Istituto		Città	Rappresentante Legale
I.S.	E. Cesaro – Vesevus	Boscoreale – T. Ann.ta	Prof.ssa Rita Iervolino
I.I.S.S.	G. Siani	Casalnuovo	Prof. Luisa De Simone
I.I.S.	Enzo Ferrari	Castellammare di Stabia	Prof.ssa Giovanna Izzo
I.P.S.S.E.O.A.	R. Viviani	Castellammare di Stabia	Prof.ssa Giuseppina Principe
I.I.S.	Marco P. Vitruvio	Castellammare di Stabia	Prof.ssa Angela Cioffi
I.I.S.	A. Tilgher	Ercolano	Prof. ssa Rossella Di Matteo
I.I.S.S.	Manlio Rossi Doria	Marigliano	Prof.ssa Angela Buglione
I.S.I.S.	Leone – Nobile	Nola	Prof. Vincenzo Serpico
C.P.I.A.	Napoli Prov. 2	Palma Campania	Prof.ssa Giuseppina Ambrosio
I.S.I.S.	De' Medici	Ottaviano	Prof. Vincenzo Falco
IPSEOA	Tognazzi	Pollena Trocchia	Prof.ssa Angela Rosauo
I.I.S	F. Degni	Torre del Greco	Prof.ssa Benedetta Rostan



L'OFFERTA FORMATIVA

Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

PTOF 2025-2028

I.T.I.	E. Barsanti	Pomigliano d'Arco	Prof. Mario Rosario Ponsiglione
I.T.I.	E. Medi	San Giorgio a Cremano	Prof.ssa Annunziata Muto
I.I.S	R. Scotellaro	San Giorgio a Cremano	Prof.ssa Marina Petrucci
I.S.I.S.	Einaudi – Giordano	San Giuseppe Vesuviano	Prof. Francesco Furino
I.S.I.S.	L. Pacioli	Sant'Anastasia	Prof. ssa Rosalba Sorrentino
I.S.	Francesco Grandi	Sorrento	Prof.ssa Daniela Denaro
L.A.S.	Giorgio de Chirico	Torre Annunziata	Prof. ssa Rosalba Robello
I.S.	Graziani	Torre Annunziata	Prof.ssa Anna Maria Papa
I.I.S.S.	G. Marconi	Torre Annunziata	Prof.ssa Agata Esposito
I.I.S.S.S.	E. Pantaleo	Torre del Greco	Prof. Giuseppe Mingione
I.S.	C. Colombo	Torre del Greco	Prof.ssa Lucia Cimmino

3.4 QUADRO RIASSUNTIVO DELL'OFFERTA FORMATIVA DEL CPIA NA PROV. 2

CORSO	TIPOLOGIA	EROGATO DA	DURATA	VERIFICA	CERTIFICAZIONE
AALI	Base	Docenti CPIA EEEE	200 ore + 60	Finale	Certificato di



L'OFFERTA FORMATIVA

Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

PTOF 2025-2028

tipologia 1			relative ad un eventuale modulo pre-A1	scritta e orale	conoscenza della lingua italiana di livello A2.
tipologia 2	Base	Docenti CPIA	200 ore		
I livello - I periodo	Base	Docenti CPIA	semestrale > 200 ore annuale = 400 ore biennale = 600 ore	Intermedia I quadrimestre Finale Esame di Stato	Diploma di licenza conclusiva del I ciclo di istruzione con certificazione delle competenze per livello.
I livello - II periodo	Base	Docenti CPIA	Obbligo = 825 ore Corsi singoli = durata variabile	Frequenza Competenze	Certificato di acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo d'istruzione.
II livello	Base	Docenti degli Istituti di II grado presso cui sono incardinati i percorsi	Triennale modulata secondo i quadri orari del MIUR per ciascun indirizzo	Intermedia I quadrimestre Finale Esame di Stato	Diploma di istruzione secondaria di II grado.



Corsi Brevi Modulari	Ampliamento	Docenti esterni e/o interni	Variabile secondo i corsi offerti	Frequenza Competenze	Attestato di partecipazione con indicazione della durata e delle competenze interessate.
Corsi P.O.N.	Ampliamento	Docenti esterni e/o interni	Pari o inferiore a 60 ore	Frequenza Competenze	Attestato di partecipazione con indicazione della durata e delle competenze interessate.
S.F.C.	Accordo MIUR	Docenti linguistica area CPIA	non inferiore a 5 ore non superiore a 10 ore	Frequenza	Conferma dei 16 crediti iniziali dell'Accordo di Integrazione.
TEST ITA L2	Accordo MIUR	Somministratori in convenzione	----- ---	Prova scritta	Attestazione telematica di conoscenza della lingua italiana.

3.5 SEDI ASSOCIATE E ARTICOLAZIONE DEI CORSI

Sede associata	Corsi				
	200 ore/AALI	I livello I periodo	I livello II periodo	II livello	Ampliamento dell'O.F.



L'OFFERTA FORMATIVA

Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

PTOF 2025-2028

Nola	Attivo	Attivo	Attivo	accordo di rete	Attivo
Palma Campania	Attivo	Attivo	Attivo	accordo di rete	Attivo
Pomigliano d'Arco	Attivo	Attivo	Attivo	accordo di rete	
Sant'Anastasia	Attivo	Attivo	Attivo	accordo di rete	Attivo
San Giorgio a Cremano	Attivo	Attivo	Attivo	accordo di rete	Attivo
Portici	Attivo	Attivo	Attivo	accordo di rete	
Torre del Greco	Attivo	Attivo	Attivo	accordo di rete	Attivo
Torre Annunziata	Attivo	Attivo	Attivo	accordo di rete	
Gragnano	Attivo	Attivo	Attivo	accordo di rete	
Castellammare di Stabia	Attivo	Attivo	Attivo	accordo di rete	Attivo
Sorrento	Attivo	Attivo	Attivo	accordo di rete	



3.6 QUADRI ORARI DELLE ATTIVITA'

Vedi allegato UDA CIA Napoli Provincia 2

4 CURRICOLO D'ISTITUTO

Il CIA Napoli Provincia 2 amplia l'offerta formativa nell'ambito della propria autonomia, nel rispetto delle competenze della Regione Campania e degli Enti Locali e nel quadro di accordi con gli Enti Locali ed altri soggetti pubblici e privati con particolare riferimento alle strutture formative accreditate dalla Regione Campania. L'ampliamento dell'offerta formativa consiste in iniziative coerenti con le finalità del CIA Napoli Provincia 2 e che tengono conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale). La qualità e la differenziazione degli interventi di ampliamento formativo sono strettamente dipendenti dal numero di risorse professionali in organico e dalla possibilità di aderire a progetti e iniziative a finanziamento comunitario, nazionale o regionale. In assenza di integrazioni, anche in ordine alle unità di potenziamento richieste, ci si deve adattare con le risorse disponibili, nell'ambito dei percorsi ordinamentali, eventualmente rimodulando l'attività didattica

4.1 INFORMATICA

Per competenza digitale si intende saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le nuove tecnologie della società dell'informazione (TSI) per il lavoro e per la comunicazione. Le abilità di base nelle TIC prevedono l'uso del PC per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare, scambiare informazioni e per comunicare e partecipare a reti di collaborazione attraverso Internet. Presso alcune sedi del CIA Napoli Provincia 2 è possibile frequentare corsi di alfabetizzazione informatica a vari livelli. I docenti delle sedi coinvolte curano gli obiettivi didattici-e formativi di ciascun corso

4.2 LINGUE STRANIERE



Il CPIA Napoli Provincia 2 prevede percorsi di lingue straniere finalizzati anche all'acquisizione di competenze che possono essere riconosciute come crediti per un successivo rientro in formazione presso la scuola secondaria di secondo grado. La comunicazione nelle lingue straniere prevede, nella sua globalità, le abilità richieste anche nella lingua madre. Essa si basa sul comprendere, esprimere e interpretare concetti, fatti, pensieri e opinioni in forma orale e scritta, all'interno di una gamma diversificata di contesti sociali e culturali. I docenti delle sedi coinvolte curano gli obiettivi didattici e formativi di ciascun corso

4.3 PON

Il Programma Operativo Nazionale (PON) del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, intitolato "Per la scuola competenze e ambienti per l'apprendimento", finanziato dai Fondi Strutturali Europei contiene le priorità strategiche del settore istruzione e ha una durata settennale. Il CPIA Napoli Provincia 2 aderisce ai bandi PON al fine di espandere e migliorare le infrastrutture tecnologiche e realizzare le azioni inerenti l'ampliamento dell'offerta formativa.

4.4 ESAMI DI LINGUA ITALIANA CELI

Attività in convenzione con l'Università per Stranieri di Perugia, conformemente agli Accordi-quadro tra MIUR e Ministero dell'Interno per l'Integrazione Linguistica e Sociale (convenzione in corso di rinnovo)

4.5 POTENZIAMENTO E RECUPERO

Si rimanda agli allegati dei verbali dei consigli di livello delle singole sedi associate

5. VERIFICA E VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

L'osservazione sistematica da parte dei docenti è uno strumento fondamentale che accompagna costantemente gli allievi nel loro percorso, verifica l'acquisizione degli apprendimenti pregressi e



programmati, favorisce il riconoscimento degli stili di apprendimento di ognuno e permette interventi

finalizzati al rafforzamento dell'autostima, dell'interesse, della motivazione allo studio.

La valutazione in itinere viene intesa come sistematica verifica dell'efficacia ed adeguatezza della programmazione per la correzione di eventuali errori di impostazione, in modo da predisporre eventuali

interventi di rinforzo o consolidamento e di potenziamento, individuali o collettivi. La valutazione, inoltre,

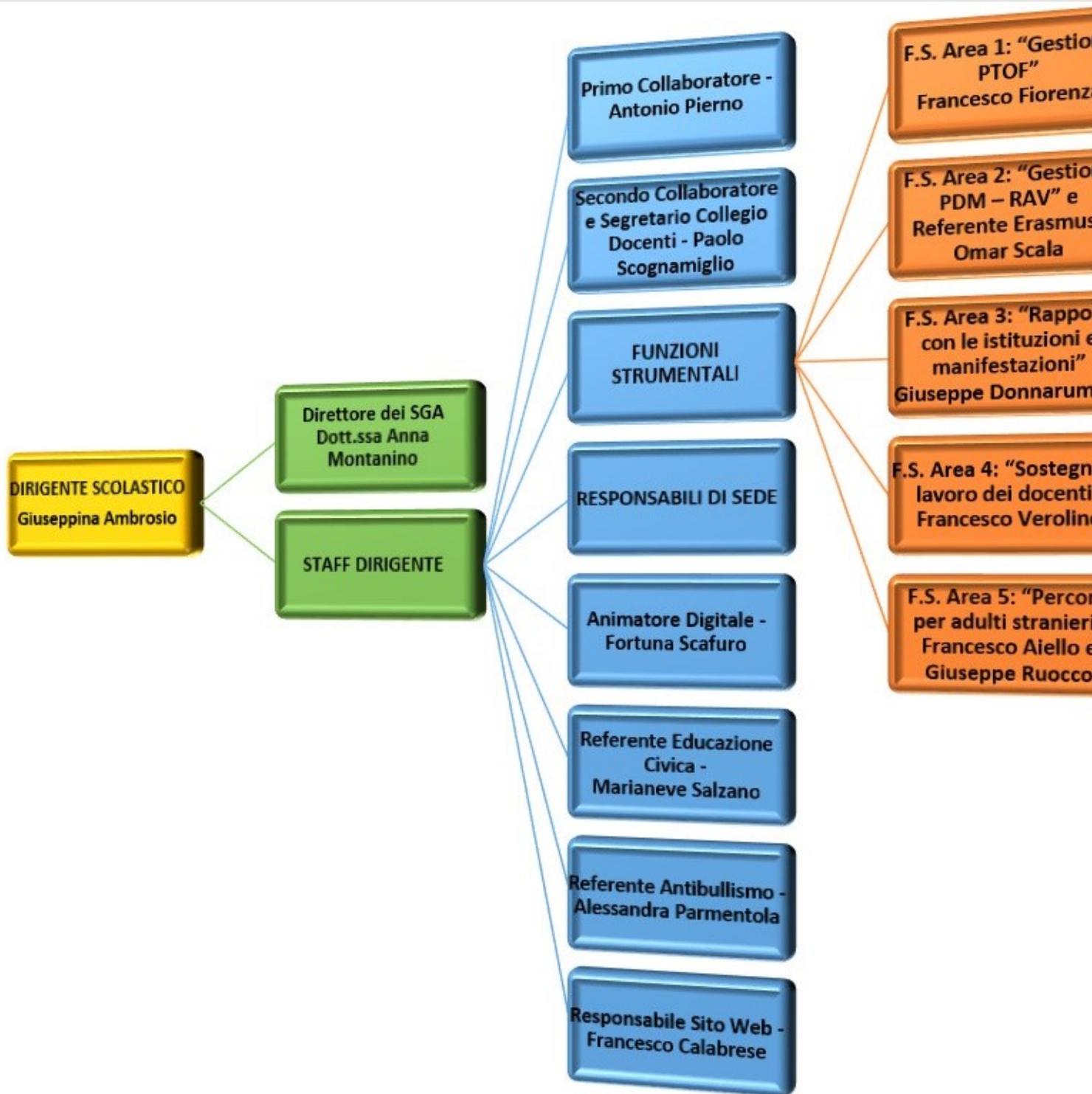
fornisce ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico;

Le UdA sono il riferimento fondamentale per la valutazione.



Scelte organizzative

Organigramma 2024/2025





Dirigente Scolastico e Staff

Cognome e Nome	Incarico
Ambrosio Giuseppina	Dirigente Scolastico
Pierno Antonio	Primo Collaboratore
Scognamiglio Paolo	Secondo Collaboratore
	Segretario Collegio Docenti
Fiorenza Francesco	Funzione strumentale Area 1: "Gestione PTOF"
Scala Omar	Funzione strumentale Area 2: "Gestione PDM - RAV"
	Referente Erasmus
Donnarumma Giuseppe	Funzione strumentale Area 3: "Rapporti con le istituzioni e manifestazioni"
Verolino Francesco	Funzione strumentale Area 4: "Sostegno al lavoro dei docenti"
Aiello Francesco	Funzione strumentale Area 5: "Percorsi per adulti stranieri"



Ruocco Giuseppe	
Scafuro Fortuna	Animatore Digitale
Salzano Maria Neve	Referente Educazione Civica
Parmentola Alessandra	Referente Antibullismo
Calabrese Francesco	Responsabile Sito Web

Responsabile S.P.P e R.L.S.

Cognome e Nome	Incarico
GIS Consulting	R.S.P.P.
Scala Omar	R.L.S.

Capi-dipartimento

Dipartimento	Responsabile
n. 1 – Area linguistico-espressiva e antropologica	Parmentola Alessandra
n. 2 – Area alfabetizzazione	Maggio Cavallaro Cristina
n. 3 – Area matematico-scientifica e tecnologica	Fiorenza Francesco



Team per l'Innovazione Digitale

Cognome e Nome	Incarico
Ambrosio Giuseppina	D.S.
Scafuro Fortuna	Animatore Digitale
Calabrese Francesco	Membro
Di Tuoro Vincenzo	
Fiorenza Francesco	
Parmentola Alessandra	

Team Anti-bullismo

Cognome e Nome	Incarico
Ambrosio Giuseppina	D.S.
Parmentola Alessandra	Referente Team
Scafuro Fortuna	Animatore Digitale
Fricchione Concetta	Membro
Salzano Maria Neve	



Il Team coadiuva il Dirigente Scolastico nella definizione di interventi di prevenzione e nella gestione di eventuali casi di bullismo e cyberbullismo. La misura del compenso da corrispondere per le attività sopradescritte, previa rendicontazione dell'attività svolta, da imputare al fondo dell'Istituzione scolastica, sarà determinato, in base alla normativa vigente, in sede di contrattazione integrativa d'Istituto.

Refernte Erasmus

Cognome e Nome	
	Scala Omar

Nucleo Interno di Valutazione (NIV)

Cognome e Nome	
Aiello Francesco	Ruocco Giuseppe
Donnarumma Giuseppe	Scala Omar
Fiorenza Francesco	Verolino Francesco



Comitato di Valutazione di Istituto (triennio 2024-2027)???

Cognome e Nome

Commissione PFI

Cognome e Nome	
Alfano Teresa	Palumbo Domenico
Allocca Erasmo	Parmentola Alessandra
Chianese Gianbattista	Maggio Cavallaro Cristina
Di Palma Giuseppina	Verolino Francesco
Di Tuoro Vincenzo	Paolo Scognamiglio
Aiello Francesco e Ruocco Giuseppe	

Tutor Docenti Neoassunti

Cognome e Nome
Scognamiglio Paolo



Coordinatori di sede/Coordinatori Educazione Civica e Segretari di CDL

SEDE	Coordinatore/ Coord. Ed. Civica	Segretario CDL
Castellammare di S.- / Criscuolo Filomena		Amodio Maria
Gragnano	Caravelli Antonella	Alfano Teresa
Nola	Meo Giuseppina	Turboli Aldo
Palma Campania	- / Scafuro Fortuna	Calabrese Francesco
Pomigliano d'Arco	Allocca Erasmo	Barone Grazia
Portici	Grammatica Raffaele	Romano Grazia
San Giorgio a C.	Verolino Francesco	Vitale Giuseppina
Sant'Anastasia	Di Tuoro Vincenzo	Ciriello Vincenza
Sorrento	de Rosa Giuseppina	Sabatino Isabella
Torre Annunziata	Donnarumma Giuseppe	Parmentola Alessandra
Torre del Greco	Leo Maria	Di Capua Stefania

Compiti del tutor:



- esercita ogni utile forma di ascolto, consulenza e collaborazione per migliorare la qualità e l'efficacia dell'insegnamento del docente in anno di prova;
- .
- nell'ambiente online Indire: associa il docente che segue; compila il questionario di monitoraggio;
- .
- scarica l'attestato di svolgimento della funzione di tutor;
- .
- collabora con il docente in anno di prova nella redazione del bilancio di competenze iniziali;
- .
- fornisce informazioni al dirigente scolastico ai fini della sottoscrizione, tra DS e docente in anno di prova, del patto di sviluppo professionale (redatto sulla base del suddetto bilancio di competenze);
- .
- osserva in classe il docente in anno di prova e, a sua volta, è osservato dallo stesso; tali momenti di osservazione sono preceduti da una fase di progettazione e seguiti da una fase di rielaborazione/riflessione, al fine di evidenziare punti di forza e debolezza del docente;
- .
- può inoltre collaborare con il docente in anno di prova nell'elaborazione, sperimentazione, validazione di risorse didattiche e unità di apprendimento;
- .
- predispone un'istruttoria sulle attività formative predisposte e sulle esperienze di insegnamento e partecipazione alla vita della scuola del docente neo-assunto; trattandosi di un'istruttoria, la stessa dovrà essere supportata da dati e documenti.

Per l'attività sopradescritta sarà attribuito il trattamento economico definito in sede di contrattazione d'Istituto.

Responsabili della Sicurezza e addetti vigilanza Divieto di Fumo

SEDE	Primo soccorso	Anti-incendio	Defibrillatore	Antifumo
Castellammare	Somma M.	Criscuolo F.	Palumbo D.	Scala O.



di S.				
Gragnano	Caravelli A.	Alfano T.	Fiorenza F.	Caravelli A.
Nola	Vecchione A.	Pulcrano P.	Lombardi F.	Pulcrano P.
Palma Campania.	Montanino A.	Calabrese F. Menna F.	Fiore A. Menna F.	Calabrese F.
Pomigliano d'Arco	Allocca E.	Allocca E. Rea M.	Alloca E.	Allocca E.
Portici	Grammatica R. Scognamiglio P.	Grammatica R. Mungiello N.	Mungiello N.	Scognamiglio P.
San Giorgio a C.	Verolino F. Nocera C.	Formisano G. Gammella R.	Formisano G.	Verolino F.
Sant'Anastasia	Di Tuoro V.	Romano G.	Romano G.	Di Tuoro V.
Sorrento	Ruocco G.	Anastasio G.	Trapani M.	de Rosa G.
Torre Annunziata	Scognamiglio F.	Donnarumma G.	Ariemma G.	Donnarumma G.
Torre del Greco	Gargiulo E.	Rivieccio R.	Rivieccio R.	Leo M.



1. Palma Campania

- Prof.ssa Mariangela Banconec.d.c. A022 (It.st.geo.)
- Prof.ssa Palmese Gelsomina Rosa c.d.c. A022 (It.st.geo.)
- Prof.ssa Scafuro Fortuna c.d.c. A022 (It.st.geo.)
- Prof.ssa Flavia Bove c.d.c. AB25 (L.Str.Ing.)
- Prof. Calabrese Francesco c.d.c. A028 (Mat.Sci)
- Prof. Ugliano Antonio c.d.c. A060 (Tecn.)
- Prof.ssa Maggio Cavallaro Cristina c.d.c. A023 (It.Allo.)

Personale ATA. A.A. Menna Francesco – Cassese Massimo - Pappalardo Fernanda (part-time)– C.S.
Paradiso Anella - Cozzolino G. – Amato Pietro- Dello Iacono Tommaso

2. Pomigliano d'Arco

- Prof.ssa Barone Grazia c.d.c. A022 (It.st.geo.)
- Prof.ssa Russo Roberta c.d.c. A022 (It.st.geo.)
- Prof. ssa Abbondante Ada c.d.c. AB25 (L.Str.Ing.)
- Prof.ssa Cipollaro De L'Ero Gabriella c.d.c. A028 (Mat.Sci – Part time 9h)
- Prof.ssa Coppola Mariangela c.d.c. A028 (Mat.Sci – Part time 9h)
- Prof. Allocca Erasmo c.d.c. A060 (Tecn.)
- Prof. Carrera Luigi c.d.c. EEEE (Alfabet.)



- Prof. Lombardo Loris c.d.c. A001 (8h in sede + 10 h Sant'Anastasia)

Personale ATA. A.A. Rea Mauro – C.S. Romano Domenico

3. Torre Annunziata

- Prof.ssa Parmentola Alessandra c.d.c. A022 (It.st.geo.)
- Prof. Salzano Maria Neve c.d.c. A022 (It.st.geo.)
- Prof.ssa Lizzadro Norma c.d.c. AB25 (L.Str.Ing.)
- Prof.ssa Iervolino Raffaella..... c.d.c. A028 (Mat.Sci)
- Prof. Donnarumma Giuseppe c.d.c. A060 (Tecn.)
- Prof.ssa Adiletta Luisa c.d.c. EEEE (Alfabet.)

Personale ATA. A.A. Ariemma Gianluigi – C.S. Scognamiglio Francesco

4. San Giorgio a Cremano

- Prof.ssa Aprile Rosanna c.d.c. A022 (It.st.geo.)
- Prof.ssa Di Luca Gioconda..... (c.d.c. A022 (It.st.geo)
- Prof.ssa Vitale Giuseppina c.d.c. AB25 (L.Str.Ing.)
- Prof. Accardo Renato c.d.c. A028 (Mat.Sci)



- Prof. Verolino Francesco c.d.c. A060 (Tecn.)

Personale ATA. A.A. Formisano Giuseppe – C.S. Gammella Rosanna

5. Sorrento

- Prof.ssa de Rosa Giuseppina c.d.c. A022 (It.st.geo.)
- Prof. De Feo Raffaele c.d.c. A022 (It.st.geo.)
- Prof.ssa Sabatino Isabella c.d.c. AB25 (L.Str.Ing.)
- Prof. Aiello Francesco c.d.c. A028 (Mat.Sci)
- Prof. Ruocco Giuseppe c.d.c. A060 (Tecn.)

Personale ATA. A.A. Romano Nicoletta – C.S. Trapani Maddalena

6. Castellammare di Stabia

- Prof.ssa Vitale Elena c.d.c. A022 (It.st.geo.)
- Prof.ssa Amodio Maria c.d.c. A022 (It.st.geo.)
- Prof.ssa Criscuolo Filomena c.d.c. AB25 (L.Str.Ing.)
- Prof. Scala Omar c.d.c. A028 (Mat.Sci)
- Prof. Palumbo Domenico c.d.c. A060 (Tecn.)



Personale ATA. A.A. Somma Michele – C.S. De Carolis Michele

7. Gragnano

- Prof.ssa Abagnale Assunta c.d.c. A022 (It.st.geo.)
- Prof.ssa Alfano Teresa c.d.c. A022 (It.st.geo.)
- Prof. Finamore Michele c.d.c. AB25 (L.Str.Ing.)
- Prof.ssa Caravelli Antonella c.d.c. A028 (Mat.Sci)
- Prof. Fiorenza Francesco c.d.c. A060 (Tecn.)

Personale ATA. A.A. Cotticelli Catello– C.S. Abagnale Regina

8. Torre del Greco

- Prof.ssa Leo Maria c.d.c. A022 (It.st.geo.)
- Prof.ssa Scotto Di Covella c.d.c. A022 (It.st.geo.)
- Prof.ssa Di Capua Stefania c.d.c. AB25 (L.Str.Ing.)
- Prof. Chianese Gianbattista c.d.c. A028 (Mat.Sci.)
- Prof. Pierno Antonio c.d.c. A060 (Tecn.)



Personale ATA. A.A. Gargiulo Enrico – C.S. Riviuccio Rosario

9. Sant'Anastasia

- Prof.ssa Casu Luisa c.d.c. A022 (It.st.geo.)
- Prof. Velotti Carmine c.d.c. A022 (It.st.geo.)
- Prof.ssa Ciriello Vincenza c.d.c. AB25 (L.Str.Ing.)
- Prof.ssa Bertola Carola c.d.c. A028 (Mat.Sci)
- Prof. Di Tuoro Vincenzo c.d.c. A060 (Tecn.)
- Prof.ssa Federica Ferrara c.d.c. A023 (It.Allo.)
- Prof. Lombardo Loris c.d.c. A001 (10 h in sede + 8 h Pomigliano)

Personale ATA. A.A. La Manna Felice – C.S. Romano Gaetano

10. Portici

- Prof. Baldini Ciro c.d.c. A022 (It.st.geo.)
- Prof.ssa Scognamiglio Paolo c.d.c. A022 (It.st.geo.)
- Prof.ssa La Rocca Maria Rosaria c.d.c. AB25 (L.Str.Ing.)
- Prof.ssa Romano Grazia c.d.c. A028 (Mat.Sci)
- Prof. Grammatica Raffaele c.d.c. A060 (Tecn.)



- Prof.ssa Fricchione Concetta c.d.c. EEEE (Alfabet.)

Personale ATA. A.A. Fiore Antonio – C.S. Mungiello Nunzia

11. Nola

- Prof.ssa Di Palma Giuseppina c.d.c. A022 (It.st.geo.)
- Prof.ssa Meo Giuseppina c.d.c. A022 (It.st.geo.)
- Prof.ssa Corbisiero Giuseppina c.d.c. AB25 (L.Str.Ing.)
- Prof. Turboli Aldo c.d.c. A028 (Mat.Sci)
- Prof. Pulcrano Pasquale c.d.c. A060 (Tecn.)
- Prof.ssa Pedone Giuseppina c.d.c. EEEE (Alfabet.)

Personale ATA. A.A. Lombardi Fiore – C.S. Vecchione Andrea

SEDI DIDATTICHE PRESSO ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI SECONDO GRADO PER ADULTI

Denominazione Istituto		Città	Rappresentante Legale
I.S.	Graziani - Cesaro – Vesevus	Boscoreale – T. Ann.ta	Prof.ssa Patrizia Tramontano Guer
I.I.S.S.	G. Siani	Casalnuovo	Prof. Luisa De Simone



I.I.S.	Enzo Ferrari	Castellammare di Stabia	Prof.ssa Giovanna Izzo
I.P.S.S.E.O.A.	R. Viviani	Castellammare di Stabia	Prof.ssa Fabiola Toricco
I.I.S.	Marco P. Vitruvio	Castellammare di Stabia	Prof.ssa Angela Cioffi
I.I.S.	A. Tilgher	Ercolano	Prof.ssa Rossella Di Matteo
I.I.S.S.	Manlio Rossi Doria	Marigliano	Prof.ssa Angela Buglione
I.S.I.S.	Leone - Nobile	Nola	Prof.ssa Anna Maria Papa
C.P.I.A.	Napoli Prov. 2	Palma Campania	Prof.ssa Giuseppina Ambrosio
I.S.I.S.	De' Medici	Ottaviano	Prof. Vincenzo Falco
IPSEOA	Russo - Tognazzi	Cicciano - Pollena Trocchia	Prof.ssa Sabrina Capasso
I.I.S	F.Degni	Torre del Greco	Prof.ssa Benedetta Rostan
I.T.I.	E. Barsanti	Pomigliano d'Arco	Prof.ssa Carmela Mosca
I.T.I.	E. Medi	San Giorgio a Cremano	Prof. Salvador Tufano
I.I.S	R. Scotellaro	San Giorgio a Cremano	Prof.ssa Marina Petrucci
I.S.I.S.	Einaudi - Giordano	San Giuseppe Vesuviano	Prof. Francesco Furino
I.S.I.S.	L. Pacioli	Sant'Anastasia	Prof. Attilio Trusio
I.S.	Francesco Grandi	Sorrento	Prof.ssa Pasqua Cappiello



I.S.P.	San Paolo	Sorrento	Prof.ssa Amalia Mascolo
I.I.S.	Striano – Terzigno	Striano	Prof.ssa Rosaria Murano
I.I.S.S.	G. Marconi	Torre Annunziata	Prof.ssa Agata Esposito
I.I.S.S.S.	E. Pantaleo	Torre del Greco	Prof. Giuseppe Mingione
I.S.	C. Colombo	Torre del Greco	Prof. Pasquale Mirone
I.I.S.S.	De Gennaro	Vico Equense	Prof.ssa Beatrice Rosa Russo

Il Dirigente Scolastico

Il Dirigente scolastico assicura la gestione dell'Istituzione scolastica e delle risorse finanziarie e strumentali, nonché dei risultati del servizio. Ha poteri direzionali, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, pur nel rispetto delle competenze dei vari organi collegiali scolastici. Organizza l'intera attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia, presiede le riunioni collegiali e i Consigli di Classe e promuove l'autonomia gestionale e didattica. Inoltre, consente l'esercizio dei diritti costituzionalmente tutelati (libertà di insegnamento, diritto all'apprendimento, libertà di scelta educativa, ecc.) e garantisce il regolare funzionamento delle attività didattiche, avvalendosi della collaborazione di alcuni docenti e del supporto di alcuni gruppi di lavoro.

Il Collaboratore vicario

FUNZIONI DELEGATE:

1. Collaborare con il Dirigente Scolastico per la cura degli aspetti organizzativi generali e sostituire il Dirigente in tutti i casi in cui lo stesso sia impossibilitato ad essere presente presso la sede, con delega alla firma di tutti gli atti di gestione interna;



2. Dirigere l'Istituto durante i periodi di assenza del Dirigente per impegni istituzionali, ferie, malattia, permessi, aspettative, con delega alla firma degli atti;
3. Coordinare le attività delle sedi associate e dei centri di erogazione del servizio afferenti a questo Istituto, con delega a concordare e assumere decisioni d'intesa con i coordinatori delle stesse sedi associate e con ulteriore delega a presiedere i Consigli di classe per gli scrutini quadrimestrali, in caso di impedimento o di assenza del Dirigente;
4. Verbalizzare le riunioni dei Collegi dei Docenti;
5. Curare i rapporti con i Docenti, con i Coordinatori di sede, con i Responsabili dei centri di erogazione del servizio, con le Funzioni Strumentali, con i Capi dipartimento e di progetto e con i Gruppi di lavoro per aspetti generali di funzionamento dell'attività, laddove questi ultimi dovessero, successivamente, essere attivati;
6. Curare la redazione dei documenti della scuola (regolamento d'istituto, carta dei servizi, Statuto delle studentesse e degli studenti, ed altro), in sinergia con le Commissioni e/o i Gruppi di Lavoro;
7. Diffondere e custodire circolari interne, controllare le disposizioni di servizio;
8. Coordinare e promuovere l'utilizzo strumenti didattici e gestire l'archivio didattico (materiale di valutazione, registri, prove d'ingresso e verifiche degli alunni);
9. Collaborare con l'Ufficio di Segreteria e con il DSGA per gli aspetti amministrativi e gestionali generali;
10. Collaborare con i rappresentanti del servizio di prevenzione e sicurezza, collaborare con le RSU e le Organizzazioni Sindacali e collaborare per le attività per la Sicurezza della Privacy (d'intesa con il DSGA).

DELEGA ALLA FIRMA:

In caso di sostituzione del D.S., il Primo Collaboratore viene delegato alla firma dei seguenti atti amministrativi: □

- Firma di atti urgenti relativi alle assenze ed ai permessi del personale docente e A.T.A., nonché alle richieste di visita fiscale per le assenze per malattia;
- Firma di atti e circolari interne contenenti comunicazioni al personale docente e A.T.A.;



- Firma della corrispondenza con l'Amministrazione regionale, provinciale, comunale, con altri Enti, Associazioni, Uffici e con soggetti privati, avente carattere di urgenza;
- Firma della corrispondenza con l'Amministrazione MI avente carattere d'urgenza;
- Firma richieste di intervento delle forze dell'ordine per gravi motivi.

La delega andrà esercitata nel rispetto della vigente normativa ed in particolare, per quanto attiene il coordinamento del personale, dello stato giuridico del personale stesso, del contratto di lavoro e della contrattazione interna d'Istituto. Nello svolgimento delle predette attività, il Primo Collaboratore si potrà avvalere della collaborazione dello Staff, delle Funzioni Strumentali, dei Coordinatori di sede, dei Capi Dipartimento, dei Segretari dei Consigli di Classe e del personale utilizzato ai sensi delle norme contrattuali.

Le Funzioni Strumentali

Le funzioni strumentali sono incarichi che, con l'approvazione del Collegio Docenti, il Dirigente Scolastico affida a docenti che ne hanno fatto domanda e che, in base al curriculum, possiedono particolari competenze e capacità nelle aree di intervento individuate per favorire a livello progettuale ed organizzativo l'attuazione di quanto indicato nel piano triennale dell'offerta formativa (P.T.O.F.).

I docenti titolari di funzioni strumentali, nei rispettivi ambiti, agiscono svolgendo attività di coordinamento organizzativo e didattico secondo le indicazioni formulate dal Collegio dei Docenti anche a sostegno del lavoro degli insegnanti. Fanno parte dello staff del Dirigente Scolastico e rappresentano un elemento professionale di raccordo fra i docenti e la direzione della scuola.

FUNZIONI DELEGATE

1. Collaborare con il Dirigente Scolastico e con i Collaboratori del Dirigente Scolastico;
2. Rappresentare il Dirigente Scolastico nella sede;
3. Assicurare il rispetto e l'osservanza delle direttive e dei protocolli di sicurezza e, fino al



termine dell'emergenza epidemiologica da SARS-CoV.2/Covid-19, del protocollo recante le misure di prevenzione e di contenimento della diffusione del virus.

4. Predisporre l'orario delle lezioni e sue successive modifiche relativamente alla sede associata;
5. Curare i rapporti con la segreteria per la visione, diffusione e custodia di circolari/comunicazioni interne al personale docente e non docente e controllo puntuale delle disposizioni di servizio;
6. Presiedere e coordinare i Consigli di classe, ad eccezione dei Consigli di classe per gli scrutini quadrimestrali, in caso di assenza o impedimento del Dirigente Scolastico;
7. Coordinare le attività della sede associata in collaborazione con le Funzioni Strumentali;
8. Provvedere alla sostituzione dei docenti assenti, per qualsiasi motivo (malattia, permessi, attività extrascolastiche etc.), nella sede associata, comunicare le assenze in segreteria, accordare e verificare il recupero dei permessi e verificare le presenze agli incontri del Piano relativo al Fondo d'Istituto (attività aggiuntive e funzionali all'insegnamento);
9. Avvertire immediatamente il Dirigente Scolastico nei casi di assenze o ritardi del personale;
10. Curare il regolare e corretto funzionamento della sede associata (gestione ambiente scolastico: aule, laboratorio multimediale, sala professori, etc.), concorrendo attivamente all'individuazione e/o alla risoluzione di problemi generali;
11. Inoltrare all'Ufficio di Segreteria segnalazioni di guasti, richiedere interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, disservizi e mancanze improvvise e presentare a detto Ufficio richieste di materiale di cancelleria, di sussidi didattici, materiali di pulizia, dispositivi di sicurezza e di tutto quanto sia necessario per il corretto funzionamento della sede;
12. Diffondere e custodire le circolari interne, controllare le disposizioni di servizio, controllare e custodire i sussidi didattici (attività da concordare con l'assistente amministrativo in sede);
13. Collaborare con i rappresentanti del servizio di prevenzione e sicurezza, collaborare con i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali e collaborare per le attività per la Sicurezza della Privacy (d'intesa con il DSGA);
14. Collaborare nel coordinare i rapporti con l'utenza, con gli Enti Locali, le altre Istituzioni scolastiche e gli Enti e le Associazioni presenti sul territorio;



15. Curare le relazioni interne ed esterne. Per le attività sopradescritte sarà attribuito il trattamento economico che sarà definito in sede di contrattazione d'Istituto.

Animatore Digitale

Il profilo dell'animatore digitale è rivolto a:

1. Formazione interna;
2. Coinvolgimento della comunità scolastica;
3. Creazione di soluzioni innovative.

L'animatore digitale avrà "il compito di favorire il processo di digitalizzazione della Scuola nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano Nazionale Scuola Digitale". La sua azione sarà volta a favorire la formazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, l'adozione di soluzioni metodologiche innovative, il coinvolgimento degli alunni nell'organizzazione di attività, delle famiglie e degli altri attori del territorio al fine di diffondere il più possibile una cultura digitale condivisa, in coerenza con il PTOF e il Piano di Miglioramento della Scuola. L'animatore digitale curerà, altresì, la pagina FB istituzionale, come responsabile della pubblicazione dei contenuti.

Commissione Patti Formativi

La Commissione, presieduta e coordinata dal Dirigente Scolastico, così come previsto dalle Linee Guida – Decreto Interministeriale 12 marzo 2015 e ss.mm.ii:

- realizza il processo di riconoscimento dei crediti ai fini del Patto Formativo Individuale;
- formalizza le sedute e i risultati delle stesse attraverso idonei supporti documentali firmati da tutti i membri;
- rimane in carica per un triennio;
- costituisce obbligo di servizio per il personale docente e per gli esperti esterni.

COMPITI DELLA COMMISSIONE □



- Identificazione, valutazione ed attestazione dei crediti in ingresso acquisiti in contesti precedenti (formali, non formali, informali);
- Definizione del patto formativo individuale;
- Predisposizione delle misure di sistema finalizzate a favorire gli opportuni raccordi tra i percorsi di 1° e 2° Livello.

Ai membri della Commissione, previa rendicontazione dell'attività effettivamente svolta, ed ai sensi dell'art. 40 del CCNL vigente, sarà corrisposto il compenso stabilito in sede di contrattazione integrativa d'Istituto.

Il Collegio dei docenti

E' regolamentato dall'art. 7 del D.Lsgl. n. 297/94 è un organo di fondamentale importanza per l'attività didattica-educativa-formativa e di programmazione del CPIA, composto da tutti gli insegnanti. Non è un organismo elettivo, è presieduto dal Dirigente Scolastico, con potere di decisione in materia di funzionamento didattico della scuola e di proposta, si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce dietro convocazione del Dirigente scolastico o quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta; le riunioni hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione (normalmente il sabato). Le funzioni di Segretario vengono svolte da uno dei docenti Collaboratori del Dirigente Scolastico dietro designazione dello stesso. Il Collegio si insedia all'inizio dell'anno scolastico e dura in carica fino al termine dello stesso.

Il Consiglio d'Istituto

Fino alla costituzione del Consiglio di Istituto e della Giunta Esecutiva le relative funzioni sono svolte dal Commissario Straordinario (DPR n. 263/2012, art.7 c.2).

- sovrintende ai servizi amministrativi e ai servizi generali d'Istituto, coordinando il relativo personale nell'ambito delle direttive di massima impartite e degli obiettivi assegnati dal Dirigente;
- presenta relazione sulla direzione e sul coordinamento dell'attività formativa, organizzativa e amministrativa, al fine di garantire la più ampia informazione e un efficace raccordo per l'esercizio delle competenze degli organi;



- sovrintende ai servizi generali amministrativo-contabili e al personale amministrativo e ausiliario, curando l'organizzazione, il coordinamento e la promozione delle attività nonché la verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti dal Dirigente Scolastico;
- ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione e nell'esecuzione degli atti a carattere amministrativo-contabile;
- predispone le delibere e le determinazioni del Dirigente;
- provvede, nel rispetto delle competenze degli organi di gestione dell'Istituzione scolastica, all'esecuzione delle delibere degli organi collegiali aventi carattere esclusivamente contabile;
- organizza il servizio e l'orario del personale amministrativo ed ausiliario.

Suddivisione anno scolastico

Ai fini della valutazione periodica degli studenti l'anno scolastico viene suddiviso in periodi ben precisi come durata e collocazione temporale.

Il D.L.vo 297/94 nell'art. 74 comma 4 stabilisce che: "L'anno scolastico può essere suddiviso, ai fini della valutazione degli alunni, in due o tre periodi su deliberazione del collegio dei docenti da adottarsi per tutte le classi".

L'autonomia decisionale di ciascuna istituzione scolastica è riconosciuta nel DPR 275/99 nel quale si sottolinea e differenzia l'autonomia didattica (art.4) e l'autonomia organizzativa (art.5) secondo quanto già previsto nell'art. 21 comma 8 e 9 della Legge 59/97, improntata a criteri di flessibilità.

In relazione all'autonomia didattica nell'art. 4 comma 2 del DPR 275/99 si stabilisce che: "Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune".

In relazione all'autonomia organizzativa nell'art.5 comma 3 del medesimo DPR viene disposto



che “L’orario complessivo del curriculum e quello destinato alle singole discipline e attività sono organizzati in modo flessibile, anche sulla base di una programmazione plurisettimanale, fermi restando l’articolazione delle lezioni in non meno di cinque giorni settimanali e il rispetto del monte ore annuale, pluriennale o di ciclo previsto per le singole discipline e attività obbligatorie”

In funzione di tutto ciò, il collegio dei docenti ha deciso di suddividere l’anno scolastico in quadrimestri.

Organizzazione uffici di segreteria

L’organizzazione degli uffici tiene conto, della direttiva del DS, dell’esperienza e delle competenze specifiche possedute dal personale in servizio; considerato che la scuola dell’autonomia richiede una gestione in equipe dei processi amministrativi e che in ogni caso le varie unità di personale debbono essere intercambiabili fra di loro al fine di porre l’istituzione scolastica nelle condizioni di rispondere sollecitamente alle richieste dell’utenza e avere un quadro aggiornato in ogni momento del processi amministrativi in corso; nonché considerato che una ripartizione per servizi comporta una migliore utilizzazione professionale del personale e, infine, considerato l’organico di fatto del personale ATA assegnato all’Istituzione scolastica per ogni anno scolastico del triennio.

Direttore dei servizi generali e amministrativo

- sovrintende ai servizi amministrativi e ai servizi generali d’Istituto, coordinando il relativo personale nell’ambito delle direttive di massima impartite e degli obiettivi assegnati dal Dirigente;
- presenta relazione sulla direzione e sul coordinamento dell’attività formativa, organizzativa e amministrativa, al fine di garantire la più ampia informazione e un efficace raccordo per l’esercizio delle competenze degli organi;
- sovrintende ai servizi generali amministrativo-contabili e al personale amministrativo e ausiliario, curando l’organizzazione, il coordinamento e la promozione delle attività nonché la verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti dal Dirigente Scolastico;
- ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione e nell’esecuzione degli atti a carattere amministrativo-contabile;
- predispone le delibere e le determinazioni del Dirigente;
- provvede, nel rispetto delle competenze degli organi di gestione dell’Istituzione scolastica, all’esecuzione delle delibere degli organi collegiali aventi carattere



esclusivamente contabile;

- organizza il servizio e l'orario del personale amministrativo ed ausiliario.

L'organico ATA è composto da:

- 12 assistenti amministrativi: uno per sede (due nella sede principale)
- 14 collaboratori scolastici : due per sede (tre nella sede principale)

Per la dematerializzazione è stato introdotto l'applicativo ARGO.

Organico docenti

L'organico per quanto riguarda i docenti è il seguente:

- A022 ITALIANO- STORIA E GEOGRAFIA
 - 23 CATTEDRE
- A060 TECNOLOGIA
 - 11 CATTEDRE
- A028 MATEMATICA E SCIENZE
 - 11 CATTEDRE
- AB25 LINGUA INGLESE
 - 11 CATTEDRE
- A001 ARTE E IMMAGINE
 - 1 CATTEDRA
- A023 ITALIANO L2
 - 2 CATTEDRE
- EEEE ALFABETIZZAZIONE
 - 4 CATTEDRE